PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 24 Febbraio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10633

Le relazioni fra l'Austria e l'Italia

alla Delegazione austriaca.

L'on. Bartoli e il trattamento usato agli italiani dell'Austria.

BUDAPEST 23 (N). Nell' odierna seduta plenaria della Delegazione austriaca, in cui si continuò la discussione del preventivo degli esteri, dopo Delugan (vedi «Piccolo della sera» di ieri), prese la parola Klofac.

Imperialismo malinteso

L'oratore osserva che, mentre in tutti gli altri Stati v' è una gara per conquistare i mercati mondiali, in Austria non rema che un malinteso imperialismo che non si occupa affatto dei compiti economici dello Stato. Mentre in passato sulla questione orientale influivano l'Austria e la Russia, i piani ambiziosi del conte Aehrenthal furono distrutti a Potsdam, ed ora nella questione d' Oriente chi comanda è Berlino. Aehrenthal voleva fare una politica propria, ma Berlino non vuole un'Austria forte e indipendente: Berlino ha bisogno dell'Austria pei suoi scopi. L'Austria, con la sua politica, ha destato dappertutto diffidenze e non s' è accaparrata le simpatie di nessuno: e la Germania ritrae vantaggio da questa sciagurata politica dell'Austria tanto verso la Russia quanto nei Balcani. L' esportazione austriaca per la Russia in 10 anni è aumentata solo da 23 a 26 milioni, e quella della Germania da 202 a 348. L'Austria a poco a poco ha poi perduto quasi completamente i mercati balcanici. Parla poi dei processi di Zagabria e di Belgrado, ed osserva che non si è fatto nulla per dar soddisfazione agli accusati innocenti del processo di Zagabria.

Il convegno di Potsdam e la politica europea

Glauz: Vede nel convegno di Potsdam il prodromo rallegrante di una situazione meno tesa nella politica europea; la situazione resta però tuttora dominata dai due grandi gruppi d' alleanze. In vista del passivo sempre crescente nel bilancio commerciale della monarchia, è urgente un allargamento del commercio con l' estero, specialmente mediante conclusione di buoni trattati di commercio.

A questo punto - sono le 12.45 - segue una pausa fino alle 2.30 pom.

Come sono trattati gli italiani dell'Austria

La replica dell'on. Bartoli

Alla ripresa ha per primo la parola l'on. Bartoli. L' oratore accenna anzitutto al nesso esistente fra la politica estera e l' amministrazione interna in generale, e in particolare per quel che riguarda gli italiani in Austria. Se si ha veramente l' intenzione di mantenere la Triplice, si deve impedire tutto ciò che nel regno d' Italia è atto a provocare malumori. Nel regno d' Italia avvennero ripetutamente dimostrazioni, che ebbero per unica determinante il pessimo trattamento fatto agli italiani dell'Austria. In Austria gli italiani sono esasperati in grado estremo per il contegno del Governo verso di loro.

Questo e non altro volevo dire nella commissione contro le asserzioni del sen. Grabmayr che il Governo tratta bene gli italiani. Avevo il diritto - rileva - di dimostrare essere vero precisamente l'opposto. Le mie parole adirarono S. Eccellenza in guisa che con gli italiani della mia tinta rinuncia ad avere rapporti. Peccato! Invece lo consiglierei di venire da noi a persuadersi coi propri occhi che le mie affermazioni alla commissione sono fondate sulla piena verità. All' incontro le sue, contenute nel discorso di ieri, sono interamente false. S. Eccellenza disse che le informazioni che ingannano l'Italia partono dagli italiani della mia tinta. Donde lo sappia non è facile comprendere. Si può certamente supporre che non gli derivino da persone al servizio della polizia austriaca. Del resto nel Regno sanno almeno tanto avveduti da distinguere quali informazioni sieno credibili e quali no. Che le mie parole nella Commissione non avrebbero avuto l'approvazione di Grabmayr, del ministro degli esteri e degli altri Pittoni - continua l'oratore - era facile prevedere. Tutti i signori mi crederanno se dico che non annetto alcuna importanza alla loro approvazione. Al democratico collega Pittoni non invidio gli elogi e i ringraziamenti che gli vennero abbondanti da così alte eccellenze. Solo rilevo che fu ringraziato perchè mi contestò il diritto di parlare a nome di tutti gli italiani del Litorale. Constato che mai dissi di voler parlare a nome di altri. Mi si riconoscerà spero, come a Pittoni e ad ogni altro deputato, il diritto di parlare giusta gli intendimenti dei miei elettori. Potrei aggiungere che le mie parole nei nostri paesi furono approvate generalmente anche da molti moderati e anche da uomini di altre opinioni, che causa il contegno del Governo sono molto irritati. E' strano che un uomo dell'importanza e dell'esperienza del sen. Grabmayr assicuri che tutte le informazioni della mia tinta sono false. Piuttosto si crederà che alcune sieno inesatte ed altre vere, secondo la fonte, precisamente come nel suo discorso di difesa ufficiosa di ieri. Ad esempio è vero che gli sloveni da anni invano si adoperano per ottenere una scuola slovena nell'interno di Trieste; ma è pur vero che non ne hanno nessun diritto, ed è anche vero che la città di Trieste, nel suo territorio, esclusivamente coi suoi mezzi, mantiene almeno undici scuole slovene. Vero è inoltre che alla Dieta dell' Istria i discorsi slavi non si stenografano come al Parlamento quelli non tedeschi; ma è falso che ciò sia avvenuto per sciovinismo oppure per intolleranza nazionale della maggioranza italiana. I due partiti nazionali dell'Istria circa tre anni fa stipularono un compromesso elettorale dietale, primo passo ad una intesa generale. Per tutte le altre questioni la Dieta elesse una Commissione permanente. Ma la minoranza slava pretese prima che i discorsi slavi venissero stenografati, tagliando questa questione dal compromesso. La maggioranza rifiutò tale concessione anticipata, separata dal resto del compromesso.

La questione della Facoltà giuridica.

Parimenti non è vero, come l'on. Grabmayr disse, che l'unico torto del Governo verso gli italiani sia la questione dell'Università. Il rifiuto della restituzione della Facoltà, con la violenza distrutta, non è la sola, bensì una delle principali cause del malcontento degli italiani e delle conseguenti agitazioni in Italia. Forse, reintegrata che sia la Facoltà, scomparirà questa ragione di malcontento. Non si deve però dimenticare che il relativo progetto di legge non accontenta menomamente, perchè la scelta di Vienna a sede della Facoltà non corrisponde ai bisogni della nazionalità italiana. L'oratore è convinto che il provvisorio di Vienna si trasformerà in definitivo e che si vuol impedire che la Facoltà venga trasportata a Trieste per esservi ampliata fino a costituire una completa Università. L'istituzione della Facoltà a Vienna non gioverà ad elevare il livello intellettuale della gioventù italiana; la frequentazione di quella Facoltà andrà poi congiunta anche a grave pericolo per la stessa sicurezza personale degli studenti. Del resto la deliberazione della Commissione al bilancio non è stata ancora approvata dal Parlamento. Anche se ciò avverrà, il Governo austriaco potrà forse ottenere che soltanto i meno informati crederanno per qualche tempo che agli italiani in Austria si sia usata giustizia. Sta invece il fatto che contro gli italiani si procede come per l'addietro con persecuzioni ed ingiustizie, specialmente nel campo nazionale. Il Governo ed i suoi organi si renderanno colpevoli anche in avvenire di abusi e di illegalità contro gli italiani. Il trattamento usato agli italiani dal Governo è il mezzo migliore per alimentare l'avversione di questa nazionalità contro lo Stato. Tutti i tentativi del Governo di opprimere con la violenza il carattere nazionale delle terre abitate dagli italiani non solo riusciranno vani, ma anche pericolosi. L'Austria non riuscirà giammai, senza esporsi a gravi conseguenze, a sacrificare l'egemonia secolare della civiltà delle terre italiane ad altre nazionalità, le quali non possono vantare nè storia, nè tradizioni gloriose.

La difesa del carattere nazionale.

Se per irredentismo - continua l'on. Bartoli - si intende difesa disperata del carattere nazionale, allora tutti gli italiani saranno irredentisti. E' noto che il motivo per cui Trieste non fu adottata come sede della Facoltà sta nell'opposizione da parte dell'amministrazione militare, appoggiata dal luogotenente. E' strana quest'ingerenza dell'amministrazione militare in cose in cui è competente solo l'amministrazione civile, e tanto più strana, se si pensi che la responsabilità per eventuali abusi colpisce unicamente le autorità civili. Le autorità militari poi si lasciano indurre da fattori incompetenti a limitare la libertà. In Austria tutto deve piegarsi dinanzi all'autorità militare, specialmente se si accampa il pretesto d'un pericolo per la difesa dello Stato. Un tal pericolo non esiste, però vi sono molti i quali hanno interesse a far credere che esista. Il ministro della guerra ed il comandante della marina però dovrebbero far cessare quest'abuso. Veramente questo sarebbe il compito ufficiale dei ministri austriaci. Essi invece sono impotenti di fronte al militare. Il ministro degli esteri non solo nell'interesse della pace all'interno, ma anche nell'interesse dei buoni rapporti con gli alleati, dovrebbe impegnare tutta la sua influenza per impedire simili cose deplorevoli. Il suo contegno dimostra però che egli dà il suo assenso a tutto quanto si intraprende a danno degli italiani in Austria. A danno degli italiani dell'Austria si possono violare impunemente le leggi pretestando il motivo dell'irredentismo. Gli italiani sono continuamente assoggettati a severa sorveglianza poliziesca. Da questa sorveglianza non sono eccettuati nemmeno gli impiegati dello Stato di nazionalità italiana, che mantengano buoni rapporti con la popolazione. Si considera come grave delitto se un impiegato dello Stato fa parte della Lega Nazionale, mentre gli appartenenti ad altre nazionalità dell'Austria possono impunemente ascriversi ad associazioni che hanno per scopo la difesa delle nazionalità. In massima si tende ad inceppare in ogni modo la Lega Nazionale nella esplicazione della sua attività. Il Governo austriaco ed i fattori che col consenso del ministro degli esteri influiscono su di esso, non devono credere che l'italianità in Austria possa essere distrutta. La giusta causa degli italiani finirà col trionfare di tutte le tendenze ostili e di tutti gli intrighi dei quali si fa uso per sopprimere gli italiani dell'Austria.

La Triplice e le feste cinquantenarie dell' unità italiana

Stransky, pangermanista, polemizza brevemente con Masaryk, poi parla della Triplice e dice che i tedeschi radicali sono decisi partigiani della Triplice, perchè l'Austria e la Germania hanno bisogno l'una dell'altra. In quanto all'Italia il contegno dei suoi circoli ufficiali in complesso è stato sempre corretto. Specialmente dopo la crisi per la annessione della Bosnia i rapporti fra Italia ed Austria sono notevolmente migliorati e spera che in seguito a reciproche spiegazioni andranno sempre migliorando. Nè l'Austria nè la Germania vogliono limitare agli italiani i loro diritti nel Mediterraneo, bensì altre potenze che gli italiani dovrebbero tener d'occhio. Naturalmente noi non possiamo correr dietro agli italiani: ciò sarebbe contrario al decoro dello Stato austriaco. Con l'istituire la Facoltà giuridica italiana non si miglioreranno molto le disposizioni d'animo degli italiani del Regno verso di noi. Il Grabmayr con le sue vedute in proposito sarà probabilmente quasi isolato. Deve poi protestare energicamente contro l' osservazione del Grabmayr che furono iperteutoni coloro che intrapresero escursioni nel territorio linguistico italiano: si trattò invece di innocue gite di circoli tedeschi non politici, i quali vollero visitare il castello di Pergine, che è proprietà di tedeschi, ed altre oasi prettamente tedesche (?) del Trentino. Nessuno può considerare ciò come una provocazione. Desidererebbe vivamente che l'Austria ufficiale partecipasse alle feste pel giubileo del Regno d'Italia. Naturalmente l'astensione dell'Austria provocherebbe in Italia il più vivo malcontento, e sarebbe un errore anche più grave se anche l'Imperatore Guglielmo, il sovrano protestante, s'astenesse da quelle solennità. Spera che il sovrano d'un impero che ha dato un Lutero non si piegherà in modo così umile dinanzi al Vaticano. L'oratore si diffonde poi sulla questione dei polacchi in Prussia. Circa l'ambasciata a.-u. presso il Vaticano dice di non poter votare i crediti aumentati per la stessa. Si riserva di presentare nella discussione articolata la proposta di votare separatamente su questa partita e domanda a che scopo si mantenga presso un'ambasciata inutile tutto un esercito d'impiegati. Conclude dichiarando che voterà il bilancio pel ministero degli esteri eccettuato il credito per l'ambasciata presso il Vaticano.

Il punto di vista d'un socialista sulle relazioni austro-italiane

Prende quindi la parola il socialista Ellenbogen. Dice che l'attuale sessione delegatizia lascierà nella popolazione un ricordo sgradevole perchè essa è destinata ad addossare alla popolazione, senza riguardo alla sua potenzialità economico-politica, gli enormi aggravi militari, con una tal mancanza di scrupoli da ricordare i peggiori tempi dell'assolutismo. Si occupa quindi delle questioni commerciali in nesso alla politica estera. Dice che la politica commerciale dell'Austria finora operò soltanto in senso negativo. Passa poi a dire dei rapporti fra l'Austria e l'Italia, ed osserva che circa l'Italia si è parlato ripetutamente d'umori irascibili. Va constatato che la ragione principale di questa tensione sta nella concorrenza capitalistica. L'Italia negli ultimi decenni ha avuto un rapido sviluppo industriale e per le sue industrie il più vicino mercato è quello dei Balcani. L'Italia non vuol lasciarlo a noi soltanto. Un'altra causa sta nelle esigenze dinastiche. Il bisogno della dinastia dei Savoia di procacciarsi splendore e potenza mediante conquiste territoriali finora non le ha fruttato allori. Perciò quel bisogno si è alquanto modificato e si è invece sfogato nell'accanimento dei due Stati fra loro. Si aggiunga poi l'ideologia dell'unità della giovane borghesia. Questa ideologia naturalmente non durerà in eterno e scomparirà quando le energie economiche alle quali essa deve la sua origine, avranno raggiunto il loro scopo.

Questo avviene anche nel Trentino. Se la ideologia dell'unità nazionale italiana riguardo al Trentino non è ancora scomparsa ne è causa la sciagurata politica austriaca verso le nazionalità e il rifiuto dell'Università italiana, che lo stesso dott. Grabmayr ha designata come una ingiustizia. L'oratore vorrebbe invece qualificare tale rifiuto come una sciocchezza politica di primo ordine. Con quel rifiuto si è dato origine alla supposizione che l'Austria non abbia nulla da fare a vantaggio della gioventù e non sia in grado di offrire alla gioventù italiana la coltura necessaria per la sua esistenza. In tal modo questa gioventù viene eccitata e indirettamente costretta a rivolgersi verso l'Italia. E allora non si deve meravigliarsi, se nei giovani si sviluppino idee irredentistiche. Il dott. Grabmayr il quale cerca di stabilire un equilibrio fra i suoi sinceri sentimenti ed i riguardi esteriori, ha detto che l'impedire la separazione territoriale delle due nazionalità nel Tirolo è stata una grave imprudenza, se non addirittura un torto. Ma allora non si capisce per quale motivo il Grabmayr a suo tempo abbia adoperato tutte le sue forze migliori per combattere il progetto dell'autonomia. Gli alti circoli ai quali è dovuto se il progetto di Grabmayr, che avrebbe certamente ristabilito la pace fra le nazionalità del Tirolo, fu lacerato, non hanno acquistato alcun merito.

Se si ammette che il Governo pratica verso l'Italia una politica infelice, si potranno tranquillare gli italiani al di quà e al di là del confine col magro conforto che d'altronde non stanno meglio nemmeno le altre nazionalità dell'Austria. Critica la politica della Corte. Dice che non attribuisce eccessiva importanza alle visite di sovrani, ma in tempi nei quali la irritabilità è così viva hanno una certa importanza anche questioni così secondarie come quelle di queste visite. Il fatto che s'impedisce sistematicamente che fra le Corti di Vienna e di Roma si stabiliscano contatti in forma amichevole è da addebitarsi alla piccola cricca clericofeudale, la quale civetta ancora coll'idea anacronistica del ristabilimento del potere temporale de l papa. Sarebbe una follia credere che gli italiani possano rinunziare alla loro unità nazionale a favore d'un'idea fantastica. Quando lo richiedano la ragion di Stato e gl'interessi della pace e il bene dei popoli si sanno lasciar da parte anche negli alti circoli le questioni d'etichetta. La nazione italiana sarà tanto saggia da non attribuire eccessiva importanza all'omissione di visite di sovrani. Accennando alla questione del disarmo dice di non potere aderire al parere del Grabmayr, che essa potrebbe essere risolta dal Parlamento. Nessuno può credere alla sincerità dei Parlamenti, che invocano il disarmo e in pari tempo votano armamenti. Invece sarà la forza della volontà popolare quella che trionferà anche nella questione del disarmo. Parla poi delle condizioni della Russia. Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio.

Prossima seduta domattina con l'ordine del giorno seguente: Continuazione della discussione ed eventualmente relazione della commissione per la Bosnia-Erzegovina.

Una proposta d'urgenza

sulle costruzioni navali destinate all'Ungheria

BUDAPEST 23 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione austriaca i delegati Steiner e consorti (cristiano-sociali) presentarono una proposta d'urgenza, con la quale s'invita il comandante della marina a presentare immediatamente alla Delegazione il verbale assunto col ministro del commercio ungherese in merito alle costruzioni navali destinate all'Ungheria.

La proposta, che ha evidentemente una punta contro l'Ungheria, sarà trattata nella seduta di domani.

Per le migliorie agli impiegati dello Stato

VIENNA 23 (N). Il sottocomitato della commissione che si occupa delle questioni attinenti agli impiegati dello Stato, continuò oggi i suoi lavori, sotto la presidenza del bar. d'Elvert. Si trattarono i paragrafi della prammatica di servizio che concernono le questioni disciplinari e il divieto di coalizione.

VIENNA 23 (B). Il sottocomitato della commissione alle migliorie degli impiegati dello Stato ha approvato nella seduta odierna, con parecchie modificazioni, i paragrafi 31 inclusivo 35 della prammatica di servizio.

Un ordine del giorno della Camera di Commercio di Olmütz

contro la resistenza passiva a Trieste

OLMUETZ 23 (B). La Camera di commercio nella seduta pubblica del 21 corr. ha votato il seguente ordine del giorno in merito alla resistenza passiva degli impiegati dello Stato a Trieste: «La Camera di commercio e d' industria in Olmütz esprime la più profonda indignazione per la resistenza passiva di una parte degli impiegati dello Stato in Trieste. Rileva che la resistenza passiva va riguardata come un mezzo riprovevole nella lotta per le mercedi, il quale, specialmente se messo in opera da impiegati dello Stato, scuote la fiducia nella saldezza dell' amministrazione statale e nella coscienziosità della casta degli impiegati. Con tanto più giustificata riprovazione tale mezzo va qualificato come inammissibile quando esso si ritorce a danno di quei circoli della popolazione che non hano alcuna colpa delle condizioni materiali degli impiegati dello Stato a Trieste. Poichè il commercio e le industrie hanno molti rapporti con Trieste, che è il maggiore porto dell'interno, e si vedono minacciati gravissimamente dalla resistenza passiva di quelli impiegati nei loro interessi economici, la Camera di commercio si attende con tutta certezza che il Governo prenderà immediatamente e con ogni energia tutte quelle misure che sono necessarie a richiamare gli impiegati di tutte le amministrazioni dello Stato in Trieste all' adempimento del loro dovere».

Per il convegno socialista

italo-tedesco-czeco-polacco-ungaro-croato-ruteno-sloveno

ROMA 23 (N). Oggi ha avuto luogo una riunione plenaria della direzione e del gruppo socialista. Pompeo Ciotti ha letto il verbale del preconvegno tenutosi a Trieste. Dopo di che si è aperta una vivace e movimentata discussione, e si è scelta Roma a sede del convegno dei socialisti italiani, tedeschi, czechi, polacchi, sloveni, croati, ruteni ed ungheresi, inaugurandolo con un comizio nel Campo dei Fiori, presso il monumento di Giordano Bruno. Sono stati nominati Bissolati e Ciotti a far parte del comitato permanente italo-tedesco-czeco-polacco ecc. ecc. ed è stato deliberato di fissare per il 9 aprile i comizi popolari che si svolgeranno in Italia contemporaneamente ai 700 comizi indetti dai socialisti dell'Austria. Ad unanimità poi è stato votato il seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Bussi: «La direzione del partito ed il gruppo parlamentare, prese le deliberazioni necessarie alla maggior riuscita del convegno fra i socialisti d' Italia e d'Austria-Ungheria, lieti che le pratiche esperite affidino ormai della solennità della grandiosa manifestazione internazionale lungamente auspicata, mandano ai compagni austriaci un saluto augurale, lieti che dinanzi alla statua di Giordano Bruno si affermi nel simbolo preconizzato l' universalità del pensiero e della giustizia sociale disposati alla concorde azione di pace e di fratellanza del proletariato internazionale».

La morte improvvisa

del ministro francese della guerra

PARIGI 23 (N). Il generale Brun, ammalato di grippe, piuttosto leggermente, stava in casa da qualche giorno. Stamattina ricevette il suo capo di gabinetto generale Ebener e si intrattenne a parlare con lui d'affari comuni, apponendo la firma ai decreti più urgenti sino alle 11.15. A quell' ora il generale Ebener prese congedo dal ministro, che gli disse: «Andate dunque a far colazione». Appena rientrato nel suo gabinetto, Ebener venne avvertito che il ministro si sentiva male. Fu fatto subito chiamare il suo medico particolare dott. Hirsch. Si credette dapprima che si trattasse di semplice malessere, ed il generale Ebener, tranquillato, scendeva due minuti dopo le scale del Ministero. Ma fu subito richiamato, perchè Brun spirava in quel momento, si crede per paralisi cardiaca.

La notizia alla Camera

Camera. Al principio della seduta pomeridiana, il presidente Brisson, fra la costernazione generale, annunzia la morte del ministro della guerra, gen. Brun, e con accento commosso dedica al defunto un caloroso necrologio. Propone di togliere la seduta in segno di lutto.

Briand, presidente dei ministri, dice di essere rimasto talmente impressionato da non sapere esprimere quale crudele perdita significhi la morte di Brun per l' esercito, per la Francia e per lui stesso. Non può che associarsi alle parole di Brisson (vivi applausi).

Dopo votata la proposta che i funerali del gen. Brun siano fatti a spese dello Stato, si sospende la seduta.

CAMERA ITALIANA

La questione ferroviaria

ROMA 23 (N). Camera. Vi sono pochi deputati e poco pubblico nell'aula. La seduta s'inizia con una nota triste e impreveduta: l'annuncio della morte e la commemorazione dell' on. Giulio Richard, deputato di Susa, decesso stamane al nostro Politecnico, dopo breve malattia.

Le interrogazioni si svolgono fra la più completa indifferenza della Camera. Siamo in completa bonaccia dentro Montecitorio, mentre fuori minaccia un acquazzone e spira forte vento.

Si riprende poi la discussione dell'articolo secondo del progetto

ferroviario.

Prendono parte alla discussione gli on. Ancona, Nofri, Montù e Turati.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Terrà conto come raccomandazione delle idee svolte dall'on. Turati. Afferma che con il nuovo testo sono state fatte nuove concessioni per altri tre milioni, ma più in là non è possibile andare e non può quindi accettare l'emendamento proposto dall'on. Nofri, che porterebbe un altro aggravio di 13 milioni. Nota che per ragioni di equità il nuovo articolo estese il beneficio dell'aumento anche al personale direttivo. Concludendo, prega tutti gli autori di emendamenti, di ritirarli.

Nofri: Insiste sul suo.

Sacchi: Ripete che non può accettarlo.

La Camera respinge quindi l'emendamento Nofri.

Si approva l'articolo II, e con breve discussione si approvano gli articoli dal III al VII.

All'articolo VIII, Rubini è favorevole alla ricostituzione in ente autonomo dell'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie in conformità al voto espresso dalla Giunta al bilancio, ma crede che anche nel regime vigente il conto pensioni debba tenersi separato dal bilancio delle ferrovie. Prega la Giunta di non insistere sul suo ordine del giorno e prega la Camera di non accettarlo, poichè non sarebbe opportuno di ritornare a quel sistema della cassa pensioni che giustificatamente il legislatore volle abolire.

Tedesco, ministro del Tesoro: Circa quest'ordine della Giunta osserva che è inutile ricostituire la cassa pensioni già esistendo una gestione separata, e non essendo quindi il caso d'introdurre variazioni all' ordinamento del servizio pensioni.

Bertolini: Dice che sarebe opportuno rimandare a domani la discussione sull'articolo VIII, per un maggior studio.

Tedesco: Acconsente.

Abignente, relatore: Insiste sull'ordine del giorno della Giunta.

Cavagnari: Chiede che quest'ordine del giorno sia rinviato a domani.

Bertolini: Insiste.

La Camera respinge la proposta del rinvio.

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno della Giunta che è il seguente: «La Camera fa voti che l'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie sia ricostituito in ente autonomo con bilancio distinto da quello dell'esercizio ferroviario, con proventi e spese di sua competenza e gli sia data ad amministrare con gestione separata una cassa di depositi e prestiti».

L'ordine del giorno è respinto.

Si toglie la seduta alle 18.10.

Il bilancio alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 23 (N). La Dieta continuò oggi la discussione del bilancio. Durante il discorso del mussulmano Halil Basic, tra serbi e mussulmani scoppiarono violenti conflitti. Halil Basic accusa i serbi di seguire una politica insidiosa contro i mussulmani e dichiara che la legge Stojanovic, in causa della quale i serbi si sono ora schierati contro il popolo e contro il bilancio, è peggiore del riscatto obbligatorio delle terre.

La discussione è prorogata quindi a sabato.

DIETA DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 23 (B). Nell'odierna seduta la Dieta accolse la proposta d'urgenza Akocic, con la quale si chiede al Governo che i cosidetti atti camerali relativi al territorio della Croazia e della Slavonia i quali nel 1885 erano stati trasportati dall'archivio di Zagabria a Budapest, sieno di nuovo portati a Zagabria nel termine di tre mesi. Si continuò quindi la discussione generale sui memoriali. Stefano Radic raccomanda il memoriale dei contadini e si diffonde in ampie considerazioni di diritto costituzionale.

La commissione interministeriale per la Dalmazia

VIENNA 23 (N). La commissione interministeriale per l' incremento economico della Dalmazia si raccoglierà a seduta il 4 marzo p. v. per discutere alcune importanti questioni, quali la costruzione di ferrovie, il progetto per una ferrovia insulare, le misure da prendersi per il promovimento del concorso dei forestieri, la questione dei confini dalmato-bosniaci e i miglioramenti per l'agricoltura.

Tumultuosa seduta alla Camera ungherese

BUDAPEST 23 (N). La Camera ha continuato nel pomeriggio la discussione degli articoli modificati dello Statuto bancario. Anche oggi sono scoppiate scene tumultuose, che si prolungarono durante la seduta segreta chiesta dall'opposizione, la quale, senza dare nell'ostruzionismo, si mantiene però sempre fedele alla nota tattica del tirar le cose in lungo.

Il ministro delle finanze ha terminato il discorso, di cui vi ho comunicato la prima parte per l'edizione serale di ieri e nel quale nulla v'è di particolarmente interessante che meriti d'essere rilevato.

Dopo Lukacs parlò brevemente il justhiano Abraham; quindi la Camera respinse in votazione semplice gli emendamenti proposti dall'opposizione al primo articolo modificato dello Statuto bancario ed approvò l'articolo stesso.

A questo punto si doveva passare alla discussione dell'articolo 82.o, ch'è il secondo degli articoli modificati; in seguito però alla proposta fatta dal presidente, di citare il deputato dell'opposizione Hock davanti alla Commissione all'immunità, per le frasi da lui pronunciate nella movimentata seduta d' avant' ieri, scoppiò un tumulto assordante, del quale approfittò l'opposizione per domandare la convocazione di una seduta segreta.

Nella seduta segreta prese primo la parola il conte Bathyany, per protestare contro il presidente, che accusò di aver violato il regolamento.

Il presidente rispose rinfacciando all'opposizione di aver preparato in antecedenza la proposta scritta per la convocazione della seduta segreta.

Geza Polonyi: Respinse l'insinuazione del presidente, dicendo che l'opposizione aveva bensì preparato in antecedenza la proposta scritta, ma che era stata sua intenzione di presentarla appena in fine di seduta per portare in discussione gli insulti scagliati dal deputato austriaco Biankini contro l'Ungheria.

Così, fra attacchi e contrattacchi e fra incessanti rumori, la seduta segreta si protrasse per un'ora.

Ripresa la seduta pubblica, l'articolo 82.o fu approvato; dopodichè la discussione fu interrotta e rinviata a domani.

Un autografo di Guglielmo II

a Vittorio Emanuele

La coppia ereditaria tedesca alle feste cinquantenarie

ROMA 23 (B). L'ambasciatore tedesco von Jagow ha comunicato al ministro degli esteri di San Giuliano che l'imperatore Guglielmo ha inviato al re d'Italia un autografo, nel quale gli rende noto che il principe ereditario si recherà a Roma in aprile con la consorte e trasmetterà al re gli auguri dell'imperatore Guglielmo in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità italiana.

BERLINO 23 (B). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» scrive: La coppia ereditaria di Germania nel suo viaggio di ritorno dall'Egitto farà nel mese d'aprile una visita ufficiale a Roma per porgere alla coppia reale d'Italia gli auguri dell'imperatore Guglielmo in occasione delle feste nazionali.

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» occupandosi delle voci corse sul viaggio di Guglielmo II a Roma, dice, fra altro, che l'Italia non concluderà, nè scioglierà un'alleanza unicamente per un atto di cortesia. Il viaggio dell'imperatore di Germania a Roma non è certo un elemento indifferente per influire sul sentimento della nazione italiana; ma per le grandi linee della politica restano decisive soltanto le sorti d'una nazione, non i viaggi dei sovrani. Il giornale non crede che Guglielmo eventualmente rinunzierà al viaggio per non guastarsi col Centro cattolico: l'amicizia del Centro non sarebbe surrogato adeguato all'amicizia dell'Italia. Anche il papa sa che Guglielmo, in forza del trattato, è garante per l'integrità del Regno d'Italia; eppure Guglielmo fu sempre accolto molto amichevolmente dal Vaticano.

Gli impiegati di Torino e l'Esposizione.

TORINO 23 (N). L'on. Pavia, sottosegretario al Tesoro, è stato oggi qui per trattare sulle domande d'indennità durante l'esposizione, avanzate dagli operai ed impiegati dello Stato. L'on. Pavia ha ricevuto il prefetto, il sindaco, le commissioni degli impiegati e degli operai e le rappresentanze delle cooperative locali. Il sottosegretario si è riservato di conferire in proposito con il presidente del Consiglio.

Per la limitazione degli armamenti

Un voto della Camera francese

PARIGI 23 (N). La Camera francese, allorchè fu ripresa la seduta sospesa per la morte del ministro della guerra, esaurì la discussione generale sugli armamenti navali e passò a trattare la proposta Sembat chiedente l'aggiornamento della costruzione delle due corazzate progettate, finchè saranno esaurite le trattative internazionali che la Francia promuoverà a favore della limitazione degli armamenti.

Pichon, ministro degli esteri, combatte la proposta.

La prima parte di questa proposta dice: La Camera invita il Governo ad avviare trattative preliminari con le potenze estere, in particolare con l'Inghilterra e con la Germania, per la contemporanea limitazione degli armamenti.

Pichon combatte questa parte della proposta osservando che anche in questa forma potrebbe apportare pericoli al paese. Il ministro pone la questione di fiducia.

Questa parte della proposta Sembat è respinta con voti 352 contro 189; è resa quindi superflua la votazione sul resto della proposta.

Charles Dumont propone di invitare il Governo a fare ogni sforzo affinchè d'accordo con le potenze amiche ed alleate venga posto all'ordine del giorno della prossima conferenze dell'Aja la questione della simultanea limitazione degli armamenti.

Pichon dichiara che il Governo non si oppone a questa proposta, la quale conferma istruzioni impartite ai delegati francesi alla conferenza dell'Aja e lascia al Governo la libertà di scegliere l'epoca più opportuna.

La proposta Dumont è accolta con voti 447 contro 56.

Il trattato di commercio con la Turchia
e la convenzione consolare con l'Italia votati dal Sobranje

SOFIA 23 (N). Nell'odierna seduta il Sobranje iniziò la discussione del trattato provvisorio di commercio con la Turchia, che deve essere il prodromo di quello definitivo.

Parlarono in merito il ministro del commercio Liapceff e un oratore della maggioranza, ambidue esprimendosi in termini cordiali verso la Turchia e a favore di più strette reciproche relazioni commerciali e politiche, sotto l'egida del motto: «I Balcani ai popoli balcanici».

Il trattato fu quindi approvato all'unanimità. Per acclamazione fu poi votata la convenzione consolare con l'Italia.

L'affare dei cannoni alla Scupcina Serba

BELGRADO 23 (B). La Scupcina continuò oggi la discussione sui crediti per le batterie di montagna. Il ministro della guerra Gojkovic rilevò che le incolpazioni elevate da alcuni deputati di pretese malversazioni nell'esercito, sono destituite di fondamento.

Il nazionalista Agatanovic ripete che il ministro della guerra ha agito scorrettamente nella questione delle batterie.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Il conflitto russo-cinese verso il componimento

BRUXELLES 23 (N). Il giornale ufficiale cinese che si pubblica qui, ha da Pechino che il reggente ricevette l'inviato russo, col quale ebbe un lungo colloquio. Il principe dichiarò che la Cina è disposta a prolungare il trattato di Kuldscia, ma propose alcune modificazioni sulle quali ora pendono trattative.

Decesso. ZARA 23 (N). Stanotte è morto il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi, Brilli.

Dividendo

BERLINO 23 (B). Il Consiglio d'amministrazione della Società di commercio di Berlino ha deciso nella sua seduta odierna di ripartire un dividendo del 9%.

Le stragi della peste in Manciuria

CHARBIN 23 (B). Ieri si ebbero qui venti decessi per peste. Un villaggio delle vicinanze, i cui abitanti son tutti morti, è quasi completamente sepolto sotto la neve.

Violento terremoto nel Congo

BUDAPEST 23 (N). Il governatore della colonia del Congo annuncia un violento terremoto da cui fu colpita tutta l'Africa centrale. La località congolese di Bondoninville fu danneggiata. La chiesa è completamente crollata.

Disastroso incendio a Mosca.

MOSCA 23 (N). Nella scorsa notte scoppiò in una casa abitata da operai un incendio, che in breve prese vaste proporzioni. Gli inquilini si slanciarono dalle finestre; otto rimasero feriti gravemente e 17 leggermente. Tra le macerie della casa che crollò si trovarono 5 cadaveri carbonizzati.

La prima giornata d'aviazione alle Capannelle, a Roma.

ROMA 23 (N). Oggi, sul prato delle Capannelle, prima delle tre giornate d'aviazione, indette dal sindacato dei cronisti romani. Numerosa folla occupava il vastissimo tratto dell'ippodromo. Il «pesage» e le tribune erano gremiti di eleganti signore e di ufficiali. Fra le personalità intervenute, si nota il ministro della guerra. Sebbene il tempo fosse molto coperto, cominciasse a piovigginare e spirasse un vento piuttosto forte, alle 2.30 sono principiati i voli. Weiss si è innalzato per il primo su monoplano, compiendo cinque giri di pista, fra gli applausi del pubblico. Ha volato quindi Fischer, pure su monoplano, compiendo due giri di pista, a discreta altezza, suscitando entusiasmo fra gli spettatori per i suoi arditi viraggi. Quindi Weiss e Fischer hanno volato contemporaneamente, dirigendosi fuori dell'ippodromo, a grande altezza.

L'avvelenamento degli sposi, a Roma.

ROMA 23 (N). Sulle cause dell'avvelenamento dei coniugi Niccoli all'albergo Massimo d'Azeglio, l'«Avanti» dice che benchè i risultati dell'autopsia sieno tenuti segreti, ha potuto indirettamente sapere che i visceri del marito sono stati asportati e il giudice ha dato il nulla osta per la tumulazione della salma, scrivendo sulla ordinata: «morto per asfissia», vietando che il cadavere sia sotterrato fuori di Roma.

Nuove scosse di terremoto nei dintorni di Monastir.

SALONICCO 23 (N). Ieri, a Monastir e dintorni, si avvertirono nuove scosse di terremoto. La [illegible]azione fu presa da panico. A Hr[illegible] [illegible]vinarono parecchie case: molte p[illegible] accampano all'aperto.

La gonna-calzone, a Roma.

ROMA 23 (N). I giornali pubblicano che stasera, al veglione della Stampa, farà la sua comparsa la «Jupe-culotte» per la prima volta in Italia. Fra le numerose «toilettes», due manichini viventi indosseranno l'ormai famoso costume.

Su questa nuova foggia, il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo di Rita Sacchetto, la nota danzatrice, la quale, dopo una serie di osservazioni d'indole estetica ed anche politica, si dichiara contraria al nuovo costume, che non costituisce un trionfo del femminismo.

Un veliero naufragato. - Nove annegati.

ANCONA 23 (N). Un rimorchiatore della Cooperativa dei facchini marittimi, con dieci marinai di equipaggio e due palombari, ha proceduto al salvataggio della paranza «Iride», naufragata nelle acque di Fano con 9 persone di equipaggio. La paranza era sommersa a una profondità di 20 metri, aveva le vele spiegate e la prua verso Ancona. Mentre veniva trascinata verso terra, i palombari, affacciatisi al boccaporto maggiore, vi hanno scorto tre cadaveri. Si ritiene che altri cadaveri vi sieno negli altri compartimenti minori.

Nella quarta pagina: **La cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **Pirano per la Lega. - Una cisterna romana a Pola.** - **L'Appendice: «La conquista dell'oro.»**

La resistenza passiva, cessata
per deliberazione dei fiduciari degli impiegati dello Stato.

Il deliberato dei funzionari dello Stato

In un'adunanza dei fiduciari degli impiegati dello Stato, convocata iersera dall'on. Spadaro, fu preso il seguente deliberato:

I fiduciari di tutte le categorie dei funzionari e docenti dello Stato di Trieste, convocati a seduta dal deputato on. Spadaro, dopo presa comunicazione dei colloqui avuti dagli onorevoli deputati Pitacco e Rybar col presidente dei ministri e con altri fattori viennesi riguardo il presente movimento: riconoscono che un'ulteriore persistenza potrebbe danneggiare gl'interessi commerciali di Trieste e forse ritardare l'effettuazione dei postulati comuni a tutti gl'impiegati dello Stato; sicchè per questi motivi accettano con grato animo lo spontaneo intervento della Presidenza municipale, della Camera di commercio e della Lega dei datori di lavoro, colla fiducia che queste corporazioni, forti dell'appoggio di Sua Serenità il luogotenente, sapranno ottenere dal Governo le indispensabili migliorie invano reclamate, in considerazione dell'eccezionale rincaro della vita locale. Consigliano infine tutti i colleghi di riprendere il loro normale servizio».

★

Con tale deliberato dei fiduciari degli impiegati dello Stato, la loro vertenza che, dopo il deliberato del Consiglio dei ministri, pareva sempre più difficile potesse risolversi a vantaggio delle giuste loro richieste, vien messa su una nuova via, che la cittadinanza tutta con sincero fervore augura possa condurli al soddisfacimento più ampio dei loro legittimi postulati.

La decisione presa ieri dai fiduciari degl'impiegati dello Stato è il coronamento dell'azione felicemente iniziata fin dal principio del movimento dal Comune, dalla Camera di commercio e dall'on. Pitacco. Fin dai primi giorni della resistenza passiva, mentre l'on. Pitacco interveniva presso il presidente dei ministri, Comune e Camera di commercio cercavano il contatto con i fiduciari degl'impiegati allo scopo di potere svolgere una duplice azione: conseguire il sollievo della città dagli enormi danni che ad essa recava la resistenza passiva ed ottenere dal Governo che riconoscesse l'assoluta e improrogabile necessità di migliorare le condizioni economiche dei suoi funzionari a Trieste, e a questa necessità corrispondesse con seri ed adeguati provvedimenti.

Era evidente che per potere svolgere la seconda parte del programma era necessario, dato l'atteggiamento del Governo, che si verificasse prima la condizione, rappresentata dalla prima parte. Seguirono parecchie conferenze fra i rappresentanti del Comune e della Camera di commercio da una parte e l'on. Spadaro, delegato dai fiduciari degl'impiegati dall'altra, e queste conferenze maturarono la deliberazione che fu adottata nell'adunanza di ieri.

Non v'ha ora dubbio che Comune e Camera di commercio esperiranno ora con intelletto d'amore e illuminata energia, tutte le pratiche necessarie a far conseguire agl'impiegati dello Stato quella giustizia che si meritano le loro condizioni, del tutto inadeguate alla carestia della vita nella nostra città e alla delicatezza ed importanza delle loro funzioni

Nell'azione che le due corporazioni cittadine svolgeranno presso il Governo, esse saranno accompagnate dalla più viva ed attiva simpatia della cittadinanza tutta.

La giornata di ieri.

Iermattina alla stazione della ferrovia dello Stato, rispettivamente nei magazzini della stessa, il servizio procedette come in tempi normali. Se incaglio vi era, ciò dipendeva dagli ingombri dei giorni scorsi, e dalle ritardate manipolazioni doganali. I treni merci partirono con qualche ritardo, ed accorciati di numero di vagoni, ma partirono. Un treno che avrebbe dovuto essere di 76 vagoni, ad esempio, partì con 34 vagoni.

Anche il movimento merci della Parenzana andò prendendo un corso più regolare, parte dei magazzini riuscendo ad essere liberati dalle merci.

Alle rive ed al Puntofranco la resistenza da parte dei doganieri, e di altri funzionari dello Stato, come al nuovo porto di Sant'Andrea, continuò anche ieri, come nei giorni scorsi. Al molo Giuseppino i doganieri applicarono i regolamenti contro una partita di 700 ettolitri di vino. Dichiarando di non poter fare il solito calo delle botti, sulle affermazioni delle parti, una media di due litri per botti superiori a tre ettolitri e di un litro per le botti di capacità inferiore, obbligarono la parte a riempire regolarmente le botti sceme con il contenuto misurato di una delle botti; poscia calcolarono il calo generale su quanto era rimasto nella botte che aveva servito al travaso; lavoro che durò alcune ore e causò agglomeramenti di carri carichi.

Per tutta la giornata il direttore di finanza bar. Kober, l'ispettore viaggiante cons. Svoboda, il direttore di dogana cons. Jablonski, ed altri alti funzionari girarono per tutti gli edifici e lungo le rive. In giornata parecchi funzionari vennero chiamati dai loro uffici del porto di Sant'Andrea e del Puntofranco, alla direzione centrale, dove subirono lunghi interrogatori. Causa la chiamata di uno di questi impiegati, addetti che lavoravano nei magazzini della stazione di Campo Marzio, avevano sussurrato che ove l'impiegato fosse stato trasferito avrebbero gli altri abbandonato i loro posti. Alle 3.30 quell'impiegato fu di ritorno al suo posto.

Ieri sera la polizia aveva prese vaste disposizioni per tutelare l'ordine. Quando verso le 6 i lavori al porto di S. Andrea cessarono, si erano raccolti circa 600 inservienti dello Stato ed impiegati che uscirono emettendo sonori fischi e gridando: Abbasso i crumiri. La polizia, che aveva rinforzato il commissariato colà esistente di un centinaio di guardie, ne aveva già collocate una sessantina presso l'ufficio spedizioni merci dove la dimostrazione era stata iniziata. Le guardie circondarono i colleghi funzionari dello Stato, facendo loro prendere la direzione dell'uscita di via Ottaviano Augusto. Usciti dal recinto, i dimostranti, dopo aver emessi ancora fischi, si sciolsero, e con essi... anche le guardie desistettero dalla... resistenza passiva.

Il comizio dei ferrovieri centralizzati
alle Sedi riunite.

In merito a quanto era stato deciso dagli addetti alla Ferrovia dello Stato centralizzati, nel comizio seguito l'altra sera alle Sedi riunite e di cui facemmo cenno, secondo le notizie pervenuteci, nell'edizione serale di ieri, abbiamo ritenuto opportuno chiedere spiegazioni ad uno dei capi dell'organizzazione dei ferrovieri ed ecco l'esito del colloquio:

— Va notato, ci ha detto egli, che gli addetti alla Ferrovia dello Stato, cioè inservienti, sottoimpiegati e impiegati subalterni sino al revidente, già col movimento attivato dall'organizzazione centralizzata nel 1908, hanno ottenuto un'aggiunta del 10% ai propri emolumenti. Questa miglioria, detta «aggiunta del Carso», è un'aggiunta di carestia che spetta ai ferrovieri dello Stato in attività di servizio dalla stazione di Podberdò a Trieste. Di fronte alla domanda degli impiegati dello Stato di un'aggiunta portuale del 20% i ferrovieri non avrebbero potuto chiedere la stessa cosa, le loro condizioni essendo già state in allora migliorate del 10%. Però quando fu iniziata l'agitazione fra gl'impiegati, sottoimpiegati ed inservienti dello Stato per l'aggiunta portuale, i ferrovieri centralizzati, a mezzo della commissione delle organizzazioni professionali, si dichiararono favorevoli al movimento stesso, promettendo il loro appoggio morale. Gl'impiegati dello Stato praticarono poi la resistenza passiva mediante applicazione rigorosa dei regolamenti, ma non ci chiesero altri appoggi che quello morale da noi enunciato, e la nostra organizzazione, come tale, non prese parte attiva alla resistenza. Invece le organizzazioni nazionali slovene proclamarono la resistenza passiva, che fu attivata alla ferrovia dello Stato dai ferrovieri dalla stazione di Trieste a quella di Opicina. Vi presero parte, è vero, anche ferrovieri aderenti all'organizzazione centralizzata, ma di moto proprio e in buona fede. In seguito a ciò dal gruppo secondo dei ferrovieri centralizzati, venne indetto per mercoledì sera il comizio alle Sedi riunite, dove furono esposti i fatti ai convenuti e venne da noi proposta una risoluzione che fu approvata all'unanimità.

— E che cosa dice codesta risoluzione?

— Con detta risoluzione i ferrovieri organizzati si dichiarano favorevoli al movimento iniziato dagl'impiegati, sottoimpiegati ed inservienti dello Stato, che trovano giustificato, per cui si rendono moralmente solidali; disapprovano invece l'agire di singoli ferrovieri che da soli presero parte alla resistenza passiva danneggiando anche così il movimento degli impiegati stessi; dichiarano che l'organizzazione, come tale, non intende attivare in questo momento la resistenza passiva, e non assume responsabilità per eventuali conseguenze che potrebbero derivare ai ferrovieri che la facessero.

— Si può sapere perchè la resistenza passiva attivata dai ferrovieri danneggerebbe il movimento dei funzionari dello Stato?

— Secondo noi, per le ragioni già esposte, i ferrovieri non possono prendere parte attiva alla domanda dell'aggiunta del 20%. Mettendo in pratica la resistenza passiva, senza che vi fosse altro motivo plausibile, i ferrovieri farebbero semplicemente causa comune con i funzionari dello Stato per la loro domanda, e quindi il Governo non avrebbe più da trattare per un dato importo da dividere su tanti funzionari suoi dipendenti, ma dovrebbe calcolare su un importo di gran lunga maggiore per soddisfare alle esigenze e dei suoi funzionari e dei ferrovieri della locale ferrovia dello Stato.

Confronti istruttivi.

Nel loro movimento per le migliorie economiche, gli impiegati dello Stato si trovarono di fronte a tre fattori, dei quali l'uno era chiamato a occuparsi direttamente della loro causa, gli altri indirettamente potevano su di essi influire: il Governo, i più vasti circoli cittadini, il partito socialista.

Il contegno del Governo abbiamo analizzato ieri. Risposta negativa in termini evasivi alle domande presentategli dai suoi funzionari in forma normale; indifferenza completa al malcontento e al prepararsi di un movimento più serio; scoppio d'ira e minaccia d'inesorabili punizioni quando gli parve che la resistenza passiva degli impiegati potesse toccare non tanto gli interessi cittadini, quanto il prestigio dello Stato.

La cittadinanza, nei suoi circoli più vasti, senza avere interesse diretto qualsiasi alle domande degli impiegati dello Stato, ne subiva le conseguenze: e proprio le conseguenze più materiali e più gravi. E non si creda che queste si limitassero alle categorie dei negozianti più grossi, dei grandi industriali, degli imprenditori e speditori che hanno quantità enormi di mercanzie viaggianti e si avvantaggiano di ogni più rapido disbrigo delle manipolazioni e subivano pertanto in questi giorni veri disastri. No: dalla resistenza passiva non vi fu quasi alcuno che, poco o molto, non si sentisse toccato. Tuttavia l'animo della cittadinanza non avversò nemmeno un istante quello che era più sostanziale nel movimento di protesta che si ritorceva così ampiamente ai suoi danni. L'invocazione che esso cessasse andò sempre congiunta alla domanda che il Governo trattasse con gli impiegati per dar loro soddisfazione. Fin dal principio, i cittadini, nella loro ragionevolezza, si erano formato il concetto che le domande degli impiegati fossero giuste e che fosse umano il soddisfarle: e quella partecipe simpatia che li aveva circondati quando si seppe che si rispondeva loro con un diniego continuò a circondarli anche nei giorni della prova veramente dura e dolorosa imposta alla città nei suoi interessi vitali. Per equità o per istinto, all'infuori di preparazione o di suggestione alcuna, una specie di solidarietà umana si manifestò spontanea nella cittadinanza verso quelli che chiedevano il giusto: e la città, così fieramente colpita, diede un nobilissimo esempio di sua pazienza, di suo riguardo ai bisogni del prossimo perfino nelle proteste contro la immeritata sciagura che la coglieva, di sua rinuncia ad ogni apprezzamento meramente egoistico della situazione. Tale animo si manifestò nell'azione delle sue rappresentanze: il Comune, la Camera di commercio e il deputato nostro, on. Pitacco, che fin dall'inizio del movimento si adoperarono insieme e per scongiurare i danni che colpivano la città e per indurre il Governo a venir incontro ai legittimi desideri degli impiegati.

Finalmente, abbiamo un terzo fattore: il partito socialista. Gli impiegati, che hanno veduto l'anima del Governo, che hanno veduto l'anima della cittadinanza e dei suoi più autorevoli rappresentanti, hanno potuto vedere anche l'anima del partito socialista: e precisamente l'altra sera, nella riunione dei ferrovieri. Qui intervennero per la prima volta gli oratori socialisti; gli oratori cioè di quel partito che vanta per sua ogni rivendicazione economica. E che cosa dissero gli oratori socialisti ai ferrovieri centralizzati? Li persuasero semplicemente che la loro partecipazione alla resistenza passiva era quanto di meno opportuno potesse imaginarsi, e che, se pure taluno di essi, per un impulso individuale, vi si era associato, avrebbe fatto bene a cambiar contegno. Così il giorno stesso che il Governo, per voce dei suoi ufficiosi, annunciava trasferimenti ed altri maggiori guai, il primo intervento personale dei socialisti nella questione toglieva alla resistenza passiva il nerbo dei ferrovieri - dimostratosi del resto molto gracile perchè la maggior parte dei ferrovieri non sono centralizzati - e ne diminuiva, seppur di poco - dato il piccolo numero e la poca importanza dei centralizzati - quelle probabilità di riuscita che, come già avevamo dimostrato nel nostro articolo di domenica, erano molto ardue e molto problematiche.

Noi avevamo discusso imparzialmente, con quella franchezza e sincerità che la nostra indipendenza e la gravità del caso c'imponevano, il movimento. Era nostro dovere di discuterlo, poichè l'esame di una situazione complessa e gravida di conseguenze deve essere fatta di ragionamento e non di frasi: e la parte essenziale dei nostri ragionamenti ebbe punto per punto la conferma dei fatti. Ma che ad accelerare cotesta conferma dovessero intervenire gli oratori del partito socialista, nel primo giorno che la resistenza passiva si disegnava agli occhi del Governo come un movimento di lotta, e ciò per motivi che son più cavillosi che non una scrittura avvocatile, questo gl'impiegati dello Stato, dopo le dichiarazioni dei fiduciari delle organizzazioni socialiste alle loro adunanze, non si sarebbero mai aspettati. Ed era le mille miglia lontano anche dal nostro pensiero quando sentivamo il «Lavoratore» fulminare contro quelli che soltanto si permettessero di discutere in forma oggettiva e tanto nell'interesse degl'impiegati quanto in quello della città, il pro e il contro della tattica seguita dai funzionari dello Stato!

La replica del prof. Timeus
agli avversari del Timavo.

Della splendida confutazione opposta dal prof. Timeus nella seduta intersociale di mercoledì alle argomentazioni degli avversari del Timavo, diamo oggi quel largo riassunto, che ragioni tecniche ci impedirono di pubblicare nel numero di ieri.

Non pretende - premette innanzitutto il prof. Timeus - che, mercè la sua esposizione, gli avversari rinuncino alle loro idee preconcette, giacchè uno di essi ebbe a sollevare a suo tempo la pregiudiziale che i sostenitori del Timavo perseguono nell'idea fissa.

I fattori d'autodepurazione.

E' stato dubitato - nota l'oratore - dell'esistenza dei laghi sotterranei intersecati nel corso del Timavo e si chiede che si indichi esattamente uno di tali laghi.

Nel fenomeno carsico si osserva spesso la formazione di estesi sistemi idrografici sotterranei intersecati da serbatoi che dosano, in certo modo, le acque che ricevono. Tutto il corso sotterraneo del Timavo da S. Canziano al lago della Morte, è un succedersi continuo di laghi interrotti da cascate. Nella grotta di Trebiciano, il fiume sotterraneo che scorre da sud-est a sud-ovest, forma nella caverna due grandi laghi ed altri minori. Durante le piene, questo serbatoio naturale viene a riempirsi completamente; dunque esistono veramente questi laghi e sono stati visitati da migliaia di persone. Non si tratterà di una suggestione collettiva, la quale abbia fatto vedere laghi che non esistono. Come non può essere negata l'esistenza delle riserve d'acqua accennate, non potrà nemmeno essere messa in dubbio l'esistenza di pozzi alla risorgenza del Timavo; uno di questi ha 26 metri d'acqua; sotto la scarpata della ferrovia presso il Timavo è noto un pozzo in relazione con altri, il quale non si scarica che nel caso d'innalzamento dei livelli. Cita per analogia l'acqua di Bagnoli: mentre la penuria d'acqua continua per parecchi mesi e tutte le grotte e i corsi d'acqua del perimetro d'alimentazione di quelle risorgenti rimangono asciutti, le acque di Bagnoli non inaridiscono mai. Vi sono, dunque, delle grandi riserve d'acqua.

Nella regione del calcare sono infiniti gli esempi di laghi di dimensioni ragguardevoli. Quanto alle riserve del Timavo - nota l'oratore - le sue deduzioni sono inattaccabili come quelle che sono basate sull'osservazione della temperatura, sull'analisi chimica, sulle esperienze col cloruro di litio, con le radioattività e con i coloranti.

Gli avversari hanno portato l'argomento delle torbide del Timavo volendo dimostrare con ciò che i laghi, anche se esistono, non servono affatto per l'autodepurazione delle acque. In mezzo alle varie ipotesi che si possono avanzare sull'autodepurazione del calcare, si vede - nota il prof. Timeus - un fatto concreto: acque superficiali inquinate, attraversati che abbiano i calcari, presentano caratteri fisici, chimici e biologici di gran lunga diversi da quelli originari. Ora, nel caso del Timavo, se anche non si volesse ammettere l'esistenza dei laghi sotterranei - ciò che sarebbe negare la verità, perchè si vedono - bisogna convenire che la velocità del corso sotterraneo è tale, da dover ammettere un percorso di grande sviluppo, quindi di un tempo abbastanza lungo di sedimentazione, donde l'autodepurazione.

Conviene poi riflettere che vi sono varie specie di torbide e che diverso è l'indizio che se ne può trarre a seconda della loro natura e del loro carattere fisicochimico.

Da quali cause dipendono le torbide del Timavo e dell'Aurisina? Non certo - afferma il prof. Timeus - dall'immissione diretta di acque superficiali torbide. Il materiale argilloso che si osserva nel Timavo non va attribuito alle masse fangose provenienti da Doberdò o da S. Canziano, perchè queste, dato il lento percorso, depositano nei cunicoli e nei laghi del decorso sotterraneo.

Le torbide del Timavo vanno invece ascritte alle materie argillose, sedimentate in quantità enorme nelle caverne, nei bacini, nelle conche gradate, nei canali e nei meati che si trovano nel corso sotterraneo; queste argille, suddivise finamente, vengono poi trasportate dall'acqua.

L'inalzamento rapido delle acque, l'irrorazione delle pareti del corso sotterraneo che normalmente restano asciutte, dilavano le argille, e la pressione dell'acqua, che è enorme durante le piene, fa sì che la corrente possa intaccare il terreno e farsi nuove strade, azione questa che in tempi normali è oltremodo lenta. Dopo le grandi piene, infatti, dilavati i cunicoli nelle parti asciutte, le successive piene (qualora non sieno superiori alla prima), non provocano mai una torbidità come quella determinata dalla torbida iniziale, qualora questa avvenga a piccola distanza. Dunque, se dalle torbide abbiamo un aumento di batteri, ciò che è naturale giacchè vengono dilavati tratti di terreno di solito asciutti (e del resto le condizioni speciali della risorgenza e del modo di sbocco delle acque ci dànno pure un aumento di batteri), tutti questi fatti dal lato igienico - nota il prof. Timeus - non devono impressionarci.

Dopo aver dichiarata insussitente l'osservazione fatta da uno dei suoi contraddittori, che il Timavo sotterraneo scorra per molti chilometri a fior di terra, il prof. Timeus nota che, dopo le esperienze fatte con l'Aurisina anche con torbide eccezionalissime di due grammi per litro, si può prescindere dalla costruzione di bacini di riserva per evitare d'immettere acqua torbida nei bacini di sedimentazione. Del resto, una sola torbida del Timavo presentò la proporzione di 2 grammi per litro, che non si ripetè mai più nel corso di 50 anni. Oltracciò l'acqua del Timavo è limpida per 266 giorni all'anno, un intorbidamento leggero e opalescenza si osservò in 70 giorni e si osservarono circa 30 torbide da 0.10 a 0.20 grammi per litro.

Lo spettro del bacillo patogeno vittorioso.

Il prof. Timeus mette quindi in rilievo una stridente inconseguenza in cui sono caduti i suoi contraddittori.

Hanno accennato più volte alla inquinabilità del Timavo durante il suo decorso sotterraneo, hanno fatto balenare gli spettri più terribili dell'infezione con tutti i bacilli noti ed anche con quelli poco noti, hanno gridato, all'impossibilità di una zona di protezione, ed hanno proclamato la indiscussa vittoria dei bacilli patogeni, circolanti nella loro piena vitalità, sopra tutti i microorganismi saprofiti e contro tutte quelle azioni di autodepurazione che potrebbero trovarsi nel corso del Timavo. Hanno poi accennato alla grave questione dei portatori di tifo e di altri patogeni. - Ma - si chiede il prof. Timeus - questi portatori di tifo o di altri terribili bacilli patogeni potranno trovarsi soltanto alla risorgenza del Timavo e nella vallata di Brestovizza? Non potranno, per caso, anche incamminarsi nella vallata del Recca ed intorno a quei laghi che si progettano nella vallata dell'Albio? Anche là ci sono villaggi e ci sono vie.

I portatori di tifo non potranno assolutamente trovarsi anche nelle vicinanze di Trebiciano o nei villaggi della regione del Timavo superiore o nei villaggi della regione finitima? O forse è stato dimostrato che nella regione del Timavo superiore e nei dintorni di Trebiciano i portatori di tifo diventano per miracolo sterili e ritornano virulenti quando passano nella regione del Timavo inferiore? Fino a che non sarà risposto a questa domanda, non si potrà mai comprendere come si possano consigliare le acque del Timavo superiore e quelle di Trebiciano.

Trebiciano e Timavo inferiore.

Il prof. Timeus accenna a questo punto alle sue analisi, le quali dimostrano che le acque di Trebiciano presentano ottimi caratteri chimico-biologici. E' certo però che l'acqua del Timavo si dimostra superiore all'acqua di Trebiciano per la maggior costanza della portata e della temperatura. Non si riesce a comprendere come gli avversari del Timavo - nota - non riflettano al fatto che l'acqua di Trebiciano è pur essa un'acqua del calcare e che quindi per essa dovrebbero nutrire tutti quei timori e tutte quelle preoccupazioni che esprimono sul conto del Timavo.

I pericoli d'inquinamento del Timavo.

Il prof. Prister - nota a questo punto l'oratore - ha fatto una carica a fondo contro il Timavo, esprimendo la sua convinzione che per lunga serie di chilometri esso è esposto all'azione inquinatrice delle acque meteoriche che convogliano seco i rifiuti del suolo, ed asserendo con certezza assoluta che i cloruri, contenuti nel Timavo, siano indizio sicuro del suo inquinamento come quelli che provengono dai campi coltivati e dai casolari esistenti lungo il corso sotterraneo. L'inquinamento non può esser assodato nè con l'analisi chimica, nè con l'analisi biologica, nè con le ricerche microscopiche, e non potè essere accertato nemmeno coi fattori epidemiologici.

Quanto ai cloruri, il prof. Prister afferma categoricamente che il cloro del Timavo è tutto ed esclusivamente derivato dai rifiuti organici dei paesi siti lungo il decorso, e dice inoltre che il calcare cretaceo non contiene cloruro.

L'oratore spiega che il calcare cretaceo e il calcare nummolitico, rappresentati nel bacino idrico del Timavo, sono formazioni sedimentarie marine, le quali spiegano con tutta chiarezza l'origine dei cloruri nelle formazioni geologiche del bacino imbrifero del Timavo. E' assolutamente erroneo quanto ha affermato il prof. Prister, che il calcare cretaceo non contiene cloruri; li contiene invece ed in quantità apprezzabile.

Il Timavo inferiore ha un minimo quantitativo di 8 e un massimo di 12 milligrammi per litro e la media di 100 determinazioni è di 9.5, mentre le sorgenti del Timavo superiore mostrano da 7 ad 8 milligrammi per litro.

Del resto, quella piccola differenza (pochi milligrammi) che si osserva nel contenuto di cloruri fra il bacino del Timavo superiore ed inferiore, può essere ascritta, se non si vuole tutta agli strati geologici, anche ad altra causa: cioè all'acqua marina, che sia pure in tenue quantità è trascinata nell'interno della regione e si precipita col vapore acqueo atmosferico condensato in pioggia.

Inoltre, uno studioso che è una vera illustrazione della scienza germanica, il prof. Gärtner, nei suoi studi profondi sulle acque, accenna a molti fatti che dimostrano positivamente che i cloruri, se non sono in quantità notevole, non possono dimostrare l'inquinamento dell'acqua.

Il prof. Prister ha detto inoltre, a proposito del Timavo, che il quantitativo di cloro il quale arriva con l'acqua meteorica inquinata dai residui dell'economia organica, importa un gran numero di tonnellate. A ribattere tale asserzione, il prof. Timeus cita ad esempio le straordinarie torbide e le precipitazioni del dicembre 1909; osservando che prima delle torbide il Timavo aveva 10 milligrammi di cloro, durante le torbide ne aveva 9.

Se ci fossero reali inquinamenti al principio d'una torbida, si dovrebbero trovare notevoli quantità di ammoniaca e di ammoniaca albuminoidea e notevole quantità di nitrati e di acido nitroso e di sostanze organiche. Quanto al grado di durezza imputato dal prof. Prister all'acqua del Timavo come indice igienico sfavorevole, l'oratore afferma essere invece questo che dimostra che all'acqua è stato dato tempo di poter essere sottoposta ai fattori di autodepurazione.

Le falde artesiane.

Dopo aver accennato alle analisi chimiche delle acque dei pozzi artesiani del Friuli, corrispondenti a vene acquifere che si trovano fra 30 e 70 metri di profondità, variabili in quanto a portata e perennità; l'oratore rileva come sia escluso dai rilievi dell'ing. Piacentini che si possa ricorrere a quelle acque per la derivazione del quantitativo corrispondente ai bisogni della nostra città.

Bisogna, dunque, anzitutto trovare la falda acquea che possa corrispondere per portata, costanza e ineccepibilità sia per caratteri chimici, che batteriologici; ed allora appena, potranno essere iniziate indagini allo scopo di conoscere il modo di rifornimento di quella falda, sia in tempi normali, che in tempi eccezionali. Converrà, affine di conoscere la purezza delle acque, aver dati precisi sulla permeabilità del terreno ed essere al caso di poter giudicare il potere del terreno di fronte alle acque superficiali.

La conclusione.

I dati analitici chimici e batteriologici isolati - osserva infine il prof. Timeus - non hanno che un valore relativo; un giudizio razionale sulla potabilità di un'acqua, non può essere basato soltanto sul parere del chimico e del batteriologo, bensì coll'aiuto dell'idrologo, del geologo, dell'ingegnere e dell'igienista versato nell'epidemiologia. Sono tutte cognizioni che non si acquistano all'ultimo momento, quando sta dinanzi una questione da risolvere, ma dopo lungo studio, altrimenti si sentenzierà su dati di poco valore, facendo male alla città e alla serietà della scienza.

Nessuna tesi applicata all'idrologia ed alla epidemiologia può aver la pretesa di divenire una verità scientifica e base seria di applicazione pratica, se tende ad unificare fenomeni e conclusioni. Ricorda gli studi del dott. Costantini e quelli del dott. Giosefi e conclude che dalle proprie ricerche da lunghi anni continuate sul Timavo, ha ricavato l'assoluta convinzione che l'acqua del Timavo, se filtrata, corrisponde ad una buona acqua potabile; e che in complesso si dimostra migliore dell'Aurisina. La sua convinzione è avvalorata dalle analisi dell'Istituto di Berlino, il cui prof. Schreiber, preposto alla sezione delle acque potabili, ebbe a dichiarare che l'acqua del Timavo avrebbe potuto essere usufruita senza alcun trattamento, prescindendo dalla filtrazione.

L'oratore osserva com'egli non abbia portato al problema idrologico ed igienico del Timavo il risultato di tesi aprioristiche e che indipendenti da ogni dimostrazione e il risultato di studi affrettati o di considerazioni detratte da impressioni soggettive. Alla modesta opera sua, si sarebbe aspettato la soddisfazione d'una critica serena ed oggettiva e sopra tutto avrebbe voluto che di fronte a un severo esperimentalismo si fossero opposte non opinioni, ma prove incontestabili, di fronte alle quali si sarebbe arreso.

In questa riunione - conclude - sorta per discutere la convenienza igienica del Timavo, si è invece continuata senza tregua un'opposizione forse soggettiva; i contraddittori non hanno potuto con appoggio di prove o con convinzioni attinte nel dominio dei fatti, invalidare nessuna delle considerazioni, emerse dalle indagini dedotte dai lunghi studi dai quali ha riportato convinzioni serene.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Trojer, dai signori: Carlo T. Arch corone 20, Angelo Rinaldi cor. 5, M. Bratos e G. Trampus cor. 20, Nicolò Sorrentino cor. 15 Francesco Ruzzier cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Romano, dai signori: Francesco Ruzzier cor. 5, Raffaele Levi cor. 10, Ettore e Livia Schmitz cor. 20, dott. Giuseppe e Dora de Höberth cor. 20, Mario Metlicovitz corone 10; dai colleghi del figlio dell'estinto Fabio, corone 29; dai colleghi del figlio dell'estinto, Duilio, cor. 26.

Per onorare la memoria del signor Domenico Candussi-Giardo, dall'avv. Igino Brocchi corone 50.

Per onorare la memoria della signora Ada Girometta, dalla famiglia Antonio Bonomo corone 10.

Per onorare la memoria del cugino Giovanni Antonini fu Domenico, dai cugini signori Domenico Antonini fu Bartolomeo, Fanny, Pio ed Emilio fu Giovanni corone 10.

Dalla Lega degli Alabardieri cor. 56. - Raccolte a Duino, al banchetto dei cacciatori di volpi cor. 16.20. - Dal mulo infame inebriato da lietissima gioia cor. 1 (pro Ricreatorio).

— L'elargizione di cor. 5 fatta da persona anonima pubblicata il 21 corr. era dei signori Nella e Peppino Tureck, per onorare la memoria del loro padre.

— L'elargizione di E. T. di cor. 5 non era «pro fondo guardie, ispettori, ecc.», ma per ricordare l'anniversario doloroso, pro Ricreatorio.

Università popolare. Nella scuola di via R. Manna questa sera, alle 8, il dott. P. Jacchia continuerà le lezioni sulle malattie infettive dei bambini: tratterà, illustrando la lezione con molte proiezioni, degli orecchioni, del morbillo e della scarlattina. Ingresso cent. 6.

★ Domenica alle 10 si farà l'annunciata visita alle macchine del piroscafo lloydiano «Semiramis». Il piroscafo sarà ormeggiato al Punto franco dinanzi al hangar N. 6; la visita sarà guidata dal meccanico A. Tinta. I biglietti si ritirano alla segreteria dell'Università popolare dalle 11.30 alle 12.30.

★ Domani il prof. A. Ivancich terrà l'ultima lezione di biologia botanica.

★ Mercoledì sera il prof. O. Crusiz, direttore della Scuola Tecnica di S. Giacomo, spiegò, dinanzi a numerosissimo uditorio, i metodi e i processi usati nella fabbricazione della birra. Come commento pratico alla lezione, sotto la guida dello stesso direttore Crusiz, una comitiva di cento persone visiterà martedì 28, alle 10, per gentile concessione della direzione, la fabbrica di birra A. Dreher.

Il ballo della Lega Nazionale per il Giardino infantile di Servola. Come fu annunziato, il 18 marzo si terrà a Servola il solito ballo a favore del Giardino infantile della Lega Nazionale. La locanda al Cervo, destinata a tale festa, verrà addobbata col massimo buon gusto dal prof. Pietro Sencig, che ogni anno si presta gentilmente. La festa, dato il suo scopo, non ha bisogno, crediamo, di raccomandazioni. Non v'è chi non comprenda l'importanza del Giardino infantile di Servola, il quale dovrebbe essere ancora maggiormente sviluppato perchè possa accogliere i numerosi bambini del villaggio. Le condizioni di Servola sono particolarmente gravi, perchè gli avversari considerano il villaggio come una loro proprietà, dimenticando che Silvula, latina, quando le guerre e le pestilenze la fecero deserta, fu colonizzata con contadini lombardi di Soncino; percui il Giardino italiano e la scuola italiana tendono a ricondurre in seno alla nostra famiglia italiana i nipoti dei primi coloni, cui secoli di abbandono fecero dimenticare la loro vera nazionalità. A quest'opera di risveglio della coscienza e di rivendicazione sovviene mirabilmente il Giardino della Lega Nazionale, che annualmente dà un ottimo contingente di fanciulli per la scuola italiana. Tutto ciò che concorre a salvare e a reintegrare l'italianità nel suo possesso storico, merita dunque l'appoggio di quanti si sentono orgogliosi di appartenere alla nazione italiana.

Società Filarmonico-Drammatica. Oggi alle 9 pom. si terrà l'ultimo Thè Dansant del carnevale.

Il ballo della Società Ginnastica. Ieri nel pomeriggio grande affaccendarsi nelle case, grande movimento nei negozi, grande sussurrio di domande discrete e di risposte idem.

— Anche lei?

— ?

— Di «festa»?

— Naturale! Sa bene che oggi c'è «ballo grande»!

— Ah! giusto: giovedì grasso: il ballo della Ginnastica!

E' così che si formano le tradizioni: da lungo tempo ogni anno, di giovedì grasso, la Palestra di via del Farneto sfolgoreggiò di luce, risuonò di musica da ballo, ospitò la più leggiadra folla di giovani che possa offrire la città: tutte le Società ginnastiche che nell'ultimo quarantennio ebbero quella Palestra a loro sede, tennero fedeltà alla regola: giovedì grasso = ballo grande alla Ginnastica.

Anche stanotte l'ampia palestra, sfarzosamente illuminata e ornata con vera profusione di palme e di sempreviví, era affollata da una miriade di vezzose ed eleganti signore e di leggiadre signorine, da un numero stragrande di giovani. Le danze «va sans dire» trassero nelle loro spire anche coloro che si erano recati alla Ginnastica per fare la tappezzeria. Ma non bastavano neanche le danze comprese nel «carnet»: di ogni ballo si chiedeva il bis, e perfino la replica del bis. La quadriglia fu ballata da un tale numero di coppie, che al finale - durante il quale fra uno scoppio di entusiasmo furono applauditi gli inni nostri, suonati dall'orchestra Franco - la originale sfilata ideata dal m.o D'Aquino parve interminabile.

Alla festa erano intervenute numerose rappresentanze di tutte le Società liberali della città. Il podestà aveva scusata la sua assenza.

La festa si protrasse, sempre animatissima, fino a notte tardissima.

★ La banda della Società Ginnastica Triestina è convocata per questa sera nella Palestra.

Matrimoni. La signorina Giorgina Stefantschig col signor Giuseppe Morgutti.

Alla Scuola magistrale di educazione domestica del patronato femminile, istituita in via del Farneto N. 50, I piano, invece che in via Leo N. 11, come originariamente progettato, affluirono così copiose le domande di inscrizione che si dovette decampare dalla decisione di ammettere al corso soltanto 12 allieve. Per questa volta si fece quanto si potè e ne furono accolte 14.

Verso la metà di marzo il prof. cav. Bolle, dell'Istituto agrario sperimentale di Gorizia, terrà tre lezioni di bachicoltura con proiezioni; lezioni che si estenderanno «dalla foglia del gelso all'abito di seta», e una lezione sulla produzione degli olii commestibili.

Il prof. G. Lipizzer, em. direttore della Scuola agraria di Gorizia, ha accettato di fare otto lezioni di orti e floricoltura, apicoltura, animali da cortile e piccole industrie domestiche.

Il commissario dell'Annona sig. Augusto Bonifacio istruirà le allieve su l'ispezione dei pesci, in luogo del commissario sup. sig. G. Büsch, impedito.

Infine il prof. Attilio Gentille terrà due lezioni sul tema: «La casa nella letteratura e nella poesia».

I funerali di Eugenio Trojer si faranno oggi, alle 3.30 pom., partendo da via Giosuè Carducci 34. Ieri, sugli albi comparvero manifesti listati a nero, dell'Associazione Patria e della Società Operaia, annuncianti la morte del compianto patriota ed esortanti soci e consezienti a partecipare alle estreme onoranze al defunto.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria D'Andrea per l'acquisto di un apparato ortopedico da A. F. M. corone 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Eugenio Trojer, dai signori Giuseppe Bratos, dott. Antonio Cosulich, Augusto Lipizer, Ernesto Nigris, Ernesto Oblak, Ernesto Pincherle, Rodolfo Pojaunick e dott. Ugo Trevisini cor. 50, Albino Legat cor. 20 a favore delle Casse sussidiarie della Società Operaia triestina.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Romano, da alcuni colleghi del figlio Duilio cor. 10 a favore della Società «Igea»; dott. Alessandro Afenduli cor. 20 a favore della Società delle sale di lavoro con macchine da cucire; Attilio Perissini cor. 10 a favore della Previdenza; Gioachino e Olga Veneziani cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Safret, dai sig.ri Umberto Bos cor. 2, Francesco Bugliovaz cor. 2, Alice Bugliovaz cor. 2, Stefania Tenze cor. 2, Gemma Barruzzo cor. 2, Matteo Migovic cor. 2, Lorenzo Barisor cor. 2 a favore del fondo vedove e orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signorina Ada Girometta, dal sig. Ugo Grisi cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale della Maddalena; dalla signorina Olga Grisi cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Luigi Antonich, per onorare la memoria del sig. Antonio de Cernizza cor. 20 a favore della Previdenza.

Da C. P. cor. 100 a favore dei Salesiani.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Nosocomio pervennero cor. 50 dalla signora Margherita ved. Liebman, per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman, suo consorte, a favore di convalescenti poveri che escono dalla seconda divisione.

Per assistere agli esperimenti d'aviazione a Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che, per offrire la possibilità di assistere agli esperimenti d'aviazione annunziati per domenica 26 corr. al Lido, dalle 14 alle 17, venne disposto che il piroscafo «Metcovich», in partenza regolare da qui sabato 25, anticipi il suo ritorno da Venezia, partendo alle 24 della domenica in luogo del lunedì.

Il transito dei ruotabili nei due porti all'imboccatura del Canale grande. La Direzinne di Polizia ha emanato le seguenti disposizioni per il transito dei ruotabili sui due ponti alla bocca del Canale grande:

sul ponte esterno dovranno transitare: carri carichi e vuoti per il trasporto di merci, carri a mano e automobili d'ogni specie; gli omnibus degli alberghi e di qualsiasi altra specie; i carri della posta, i carri mortuari e i rulli a vapore;

sul ponte interno transiteranno i seguenti veicoli, ai quali resta però sempre libero l'accesso anche al ponte esterno: vetture private e di piazza per il trasporto di persone in generale; bicicli e motocicli, che dovranno però essere condotti a mano; carri di salvataggio; carri ed automobili dei vigili; tricicli che trasportano giornali, mercerie ecc.; veicoli appartenenti al servizio per la pubblica nettezza.

La costituzione della Società di protezione fra pescivendoli. Con lo scopo di salvaguardare gli interessi morali e materiali dei venditori di pesce si è costituita qui la Società di protezione fra pescivendoli che si propone anche, valendosi dei mezzi concessi, di organizzare il commercio della locale pescheria in modo che anche il pubblico possa averne vantaggio.

Nel congresso costitutivo per la nomina della Giunta esecutiva, riuscirono eletti, a presidente il sig. Enrico Violin, a vice-presidente il sig. Ruggero Ulcigrai, a segretario il sig. Romano Ive, ed a cassiere il sig. Tomaso Morelli; a direttori, i signori: Giacomo D'Agosto, Ermanno Tiozzo, Felice Bonivento, Vincenzo Bonivento e Giuseppe Pesini; a revisori i signori: Giuseppe Violin, Giovanni Cirrelli e Paolo Battilana.

Posta per la marina da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvàr» dal 26 corr. in poi a Pola.

Una dimostrazione di marittimi disoccupati, impedita. Ieri mattina, verso le 11, un gruppo di marittimi disoccupati si presentò alle porte del nuovo porto di S. Andrea, in via Ottaviano Augusto, tentando di entrare. Furono fermati dal dirigente quel commissariato di polizia Pasquali, il quale chiese loro dove intendessero andare. Risposero che erano diretti al molo N. 5, intendendo di fare una dimostrazione di protesta contro il capitano del piroscafo «Gradac», il quale aveva assunto in servizio personale senza essersi rivolto per ciò all'ufficio di collocamento dei marittimi. Venne loro detto che la polizia non poteva permettere, in questi momenti, colà, neanche una dimostrazione pacifica, e furono invitati ad allontanarsi. I dimostranti invece procedettero, ma per poco, perchè accorsero guardie di p. s. in gran numero, che costrinsero i dimostranti a retrocedere e a disperdersi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la seconda esercitazione privata degli alunni per la scuola di drammatica. Dopo i monologhi «La Zingara» e «Galeotto fu il fiore» verrà recitata la commedia in 3 atti «Le mosche bianche» di Teobaldo Cicconi.

Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio. Domani sera, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, si darà l'annunciata festa di ballo dell'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio.

Berlingaccio alla Casa dei poveri. Ieri sera, seguendo una lodevole costumanza, si imbandì alla Casa dei poveri la cena di Berlingaccio.

Alle 6.30 precise, il Podestà, seguito dal vice-presidente e dai direttori della Direzione Generale di beneficenza, ed accompagnato dall'ispettore della Pia Casa, sig. Pietro Fonda, e dal personale, fece un giro per i refettori, accolto dovunque con segni di deferente simpatia. La banda dei giovanetti, diretta dal M.o Niderkorn, suonò l'Inno a San Giusto. Quindi la cena cominciò. Il menu comprendeva: maccheroni alla salsiccia, vitello arrosto, insalata di radicchio rosso, formaggio Emmenthaler, dolce, vini Istria rosso e Cipro. Tutti i ricoverati fecero onore alle mense, che presentavano un gaio aspetto, infiorate di viole.

Il Podestà e i direttori si intrattennero con molti dei ricoverati, donne, vecchi, giovanetti, fanciulle, compiacendosi con l'Ispettore, con gli impiegati, coi maestri, per il florido aspetto dei ricoverati, e per la esemplare tenuta e pulizia della Casa. A cena finita, il Podestà e gli altri signori lasciarono l'Istituto.

★ Per la statistica, ecco il numero delle persone ricoverate che parteciparono alla cena: vecchi 227, donne 219, ragazzi della Pia Casa 237, bambine 60, corrigendi del Riformatorio 150, personale di basso servizio 30; assieme 923. Per la cena furono consumati: maccheroni chil. 220; vitelli interi 7; salsiccie chil. 22; burro chil. 18; lardo chil. 27; strutto chil. 11; formaggio parmigiano chil. 22; radicchio rosso chil. 136; formaggio Emmenthaler chil. 82; vino d'Istria litri 190; vino di Cipro litri 80; pane chil. 130; torta pezzi 1050.

La torta venne donata, come ogni anno, dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer; per la cena si raccolsero oltre cor. 1100.

★ Domenica, dalle 5.30 alle 7, vi sarà all'Istituto un trattenimento variato; lunedì, alla stessa ora, trattenimento con giuochi di prestigio; e martedì, dalle 6.30 alle 10, ballo delle ragazze.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Fervono i preparativi per la grandiosa tradizionale festa dei fiori, che avrà luogo lunedì prossimo, penultimo giorno di carnevale. La bellissima festa, che è ormai festa cittadina, sarà allestita con quello sfarzo che la rende tanto attraente. Nel regno delle rose sarà l'addobbo del teatro, allestito dal floricultore A. Maron; ci sarà il massimo sfarzo di luce sul palcoscenico e nella platea. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto; suoneranno due orchestre e la banda cittadina.

Berlingaccio. La Festa dei fanciulli al Politeama Rossetti. La festa dei fanciulli datasi ieri è riescita abbastnza animata. Si notarono parecchi bei costumi di bimbi e bambine. Furono molto applaudite le danze, dirette dal maestro signor D'Aquino, il quale presentò i suoi piccoli allievi nella festa dei marinai, ed in una danza ungherese.

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» darà domani dalle 8 pom. alle 10 esercitazioni di pattinaggio nella sede sociale, al Belvedere (a pie' del Castello).

★ Stasera dalle 8 alle 10 nella sala «Verdi» si terrà una festa di ballo.

★ Domenica prossima dalle 6 alle 9 p., si darà alla Lega degli insegnanti un convegno famigliare, durante il quale sarà recitato un monologo. La recitazione principierà alle 6.30 precise.

★ Stasera alle 9.30 nella sala Tersicore (via Chiozza 7) si darà l'annuale festa di ballo. Dirigeranno le danze i m.i Pietro e Renato Modugno; e domani, dalle 4 alle 8, nella stessa sala, si darà l'annuale festa di ballo in costume dedicata ai bambini.

★ Domenica ad ore 9.30 pom. il Circolo Excelsior terrà l'annuale veglia mascherata, nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5. La prima rappresentazione dell'operetta «La Geisha» che la compagnia Valonte doveva dare domenica 19 corr., venne rimandata a domenica 5 marzo; i posti già prenotati sono valevoli per quel giorno.

★ Il Club Argentino terrà domani alle 9 pom. un festino di ballo (mascherato) nella sala sociale, S. Giovanni di Guardiella (Brandesia 820), e domenica un festino di ballo dalle 4 alle 9 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 44600 al N. 47200.

Audace operazione ladresca.

Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri perpetrarono un grosso furto a danno del sig. Davide Macchioro, proprietario della ditta R. V. D. Macchioro, in via della Sanità N. 19.

Il signor Macchioro chiuse il suo deposito alle 12.30 e, quando, verso le 2, si recò a riaprirlo, potè risparmiarsi la fatica di adoperare le chiavi, perchè il lucchetto non era più al suo posto e la porta era aperta. Evidentemente i ladri erano stati a visitare il magazzino. Il Macchioro entrò risoluto nel deposito, recandosi direttamente nello scrittoio, dove trovò tutto nel massimo ordine. I ladri avevano.... lavorato solamente nel magazzino: fatto un breve inventario, il signor Macchioro constatò la sparizione di 12 sacchi di caffè e di un sacco di baccalà, del complessivo valore di 1860 corone.

Il derubato avvertì la polizia e poco dopo comparve un ispettore delle guardie il quale assunse i rilievi di legge. Il sig. Macchioro dichiarò che i sacchi di caffè avevano stampata a nero la marca M. E. 128 e quello del baccalà il numero 413.

Dei ladri nessuna traccia.

Sei barili di olio rubati al Puntofranco.

Un arresto.

Nella seconda quindicina del gennaio u. s., giungeva a Trieste con un piroscafo lloydiano una grossa partita d'olio destinata ad una ditta della città. Durante il viaggio si era sfasciato uno dei grandi recipienti d'olio e gli addetti al magazzino di bordo accortisene, ripararono alla meglio il recipiente per impedire che ne uscisse tutto il contenuto; poi, mediante una pompetta a mano, passarono l'olio salvato in tanti piccoli barili. Giunto a Trieste, il piroscafo si ormeggiò al Punto franco e fu subito iniziato lo scarico dell'olio. I barili furono deposti sulla riva e poi caricati su di un carro, mediante il quale dovevano venir condotti nei depositi della ditta ricevitrice. Senonchè quando i facchini si recarono alla riva per prendere possesso del carro, constatarono che questo era sparito con tutto il suo carico.

Avvertita del fatto, la polizia si mise in cerca degli audaci malfattori, ma non riuscì a rintracciarli: invece scoprì dove l'olio era stato venduto. Il compratore dichiarò di aver versato ai venditori 540 corone. L'olio fu sequestrato.

Continuate le indagini, la polizia trovò fuori l'impiegato che aveva rilasciato a coloro che si erano impossessati del carro i documenti necessari per l'uscita dal recinto. Avuti i connotati di colui che si era presentato a prelevare quei documenti, la polizia si diede a cercarlo, e l'altro giorno riuscì ad agguantarlo. Egli è uno dei braccianti che condussero il carro. Si protestò innocente e, per conseguenza non fu il caso di strappargli i nomi dei suoi complici. Questi, stando a quanto si dice, sarebbero due.

Una tettoia distrutta dal fuoco.

Iersera, alle 9.55, la guardia di p. s. N. 154, perlustrando la parte superiore di Gretta, notò che in una campagna limitrofa alla strada maestra era scoppiato un incendio. Il funzionario corse al vicino serbatoio d'Aurisina, donde telefonò ai pompieri, i quali, dopo pochi minuti, giunsero sul posto agli ordini del tenente Uxa.

L'incendio, che divampava violento, era scoppiato in una tettoia di circa 15 metri quadrati di superficie, di proprietà del floricultore Francesco Ralza, al N. 154 di Gretta di sopra.

Quando giunsero sul luogo i pompieri, trovarono che il tetto era già crollato, e che quasi tutto quanto si trovava sotto la tettoia - attrezzi agricoli ed arnesi da lavoro - era già preda alla fiamme. Dopo oltre un'ora di lavoro, il fuoco fu estinto e la tettoia sgombrata.

Il danno, che ascende ad oltre 600 corone, è coperto da assicurazione.

La scomparsa di un ragazzo. Augusto Bregan, guardia di p. s. a Gorizia, venne ieri nella nostra città per denunciare alla locale polizia la scomparsa del proprio figlio undicenne a nome Ruggero. Il pover'uomo, ch'era affranto dalla disperazione, narrò che il ragazzo scomparve da Gorizia nella mattina del 21 corr. e che da quel momento non fu più veduto da alcuno. Aggiunse che, a suo modo di credere, il ragazzo si troverebbe a Trieste.

Il doloroso epilogo della disgrazia di ieri. Riferimmo in cronaca di ieri, la grave caduta fatta a bordo del piroscafo «Ida» dell'«Austro-Americana», dal bracciante Donato Massafia, di 48 anni, da Lecce, abitante in via della Punta del Forno N. 6. Purtroppo, il pover'uomo, che veva riportato la frattura del cranio, soccombette alle 3 e mezzo del pomeriggio di ieri, senza aver ripreso i sensi.

Povero bimbo! povera madre! Ieri mattina alle 10, un bambino di sei mesi, a nome Enrico Andrian, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, veniva portato dalla mamma alla Guardia medica. La povera madre narrò che ritornata a casa dopo un'ora circa di assenza, lo aveva trovato esanime. Il dottore non potè far altro che constatare la morte del bambino, avvenuta probabilmente in seguito ad un assalto di eclampsia.

Una vecchia atterrata da un carro. Ieri mattina una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso una vecchierella a nome Orsola Furlani, di 85 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per la cura di alcune contusioni alla tempia destra e al torace. Era stata travolta da un carro.

Dopo ottenute le prime cure fu accompagnata a casa.

Caffè per la famiglia. Ierlaltro nel pomeriggio, presso uno dei cancelli del Punto franco fu arrestato da una guardia di finanza il bracciante Marco P., il quale, perquisito, fu trovato in possesso di circa un chilogramma di caffè. Egli disse di averlo comperato, ma non gli prestarono fede, ed ora dovrà rispondere in Giudizio.

Gli incerti di chi lavora. Per lesioni accidentali riportate durante il lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Derosa, di 60 anni, fonditore, per ferita lacera allo zigoma sinistro; Antonio Demartini, di 46 anni, portinaio, per ferita lacero-contusa al pollice destro; Mario Erat, di 17 anni, macellaio, per ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Milan Cadich, di 17 anni, pizzicagnolo, per ferita lacero-contusa alla mano destra; Stefano Ginkich, di 36 anni, manovale, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra, e Umberto Rocco, meccanico, per escoriazione alla cornea dell'occhio sinistro.

Caduta di un settuagenario. Mario Pilotto, di 72 anni, abitante in via di Torre bianca N. 9, cadde ieri, nella propria abitazione, in modo sì disgraziato da riportare la frattura del crure sinistro e varie contusioni in diverse parti dell'addome. Il povero vecchio dovette essere trasportato all'Ospedale civico.

Assalto epilettico che fa andare all'Ospedale. Il villico, Andrea Millich, di 53 anni, da Monterupino, sofferente di epilessia, fu colto ieri da un assalto del suo male mentre stava seduto sul focolaio sul quale era acceso il fuoco ed essendo caduto con la gamba destra sui tizzoni, riportò alla stessa alcune gravi ustioni per le quali dovette essere trasportato nel nostro Ospedale civico. Si trova nella settima divisione dermatologica.

Omero fratturato. Tale Giusto Tenento, di 20 anni, bracciante, abitante in via dell'Istituto N. 32, cadde ieri in modo sì disgraziato da riportare la frattura dell'òmero destro e varie contusioni al braccio destro. Dovette essere accolto all'Ospedale civico.

Perchè? da chi? Perchè e da chi fosse stata bastonata in via dell'Acquedotto, ieri, la giornaliera di 15 anni, Eugenia Brumatti, abitante in via Media N. 8, non lo volle dire, perciò il sanitario della Guardia medica, dopo averle curato una contusione e suffusione sanguigna al naso, effetto d'un pugno, la rimandò pei fatti suoi.

Cane che addenta. Renato Turelli, d'anni 5 e mezzo, abitante in via Montecucco N. 7, fu addentato ieri da un cane senza museruola e riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro. Ricorse all'«Igea» dove la ferita gli venne cauterizzata.

Cadute. La casalina Giovanna Grassi, di 32 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 3, ieri, cadendo, si produsse una contusione alla spalla destra.

Pietro Sainovich, di 40 anni, manovale, abitante in via delle Lodole N. 6, cadendo ieri si produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Nicolò Klasich, di 22 anni, manovale, abitante in via del Sale N. 2, per un'escoriazione all'anulare della mano destra; Vincenzo Rustia, di 21 anni, fabbro, abitante in via della Barriera vecchia N. 7, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Giuseppe Clemente, di 29 anni, tipografo, abitante in via delle Sette fontane N. 229, per ustioni alla mano sinistra; Ermanno Bosco, di 23 anni, falegname, abitante in via Kandler N. 6, per una ferita di taglio all'anulare della mano destra; Cristiano Cossutta, di 50 anni, contadino, abitante a Santa Croce, per una ferita lacera alla mano destra.

— Ricorsero all'Igea: Antonio Sever, d'anni 38, per ferita di taglio all'indice sinistro; Ugo Pacor, d'anni 36, per ferita di punta al piede destro; Nicolò Demichiel, d'anni 51, per ferita di punta al l'avambraccio destro; Giuseppe Riavitz, di anni 18, per distorsione della mano sinistra; Virgilio Cibro, d'anni 16, per la cerazione al dorso della mano sinistra; Riccardo Medved, d'anni 28, per contusione al dorso del piede sinistro; Antonio Benini, d'anni 60, per ferita di taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Giulia.* Le Casse ammalati possono essere obbligate al pagamento delle dozzine ospedalizie fino alla durata di 4 settimane, solo se hanno acconsentito alla cura ospitaliera od hanno mancato all'obbligo delle prestazioni loro incombenti. — *Abbonato.* Il Castel S. Angelo fu edificato da Adriano e destinato ad essere il suo mausoleo e quello dei suoi successori; (da ciò derivano i nomi di Mausoleo di Adriano o Mole Adriana). Venne terminato sotto Antonino Pio nel 140 d. C. Nel X secolo fu convertito in fortezza. Passò poi in potere dei papi ed Alessandro VI edificò, in forma di ponte, un passaggio per facilitare la comunicazione col palazzo del Vaticano (1500). — *Italiano.* Fiorentini illustri ce ne sono stati tanti..... Ricordiamo ora Dante, Machiavelli, Galilei, Varchi, Guicciardini. — *M. P.* I più grandi piroscafi del mondo sono il «Mauretania» e «Lusitania» (32.500 tonnellate, netto) e l'«Olympic» (45.000 tonnellate. — *Trascurantissimo.* La torre pendente di Pisa venne iniziata da Bonanno Pisano e Guglielmo da Innsbruck nel 1274 e terminata da Tomaso Pisano nel 1350. E' alta 54 metri ed ha otto piani. — *Lauretta.* Se lo ama ed ha intenzione di pigliar marito, nulla di male ci sarebbe nel Suo proponimento. Ma se Ella intende di esercitare semplicemente lo sport del «flirt», La consigliamo di rinunciarvi. — *Allegretto.* Quella persona può essere buona moglie nello stesso modo come uno scoiattolo senza denti può rompere le noci. — *Signorina moderna.* Abbiamo letto le Sue dodici facciate. Ella ci domanda: una signorina non bella, ricchissima, amante dello «sport» e della libertà, incapace di sopportare freni, deve pensare al matrimonio? Sì, deve pensarci: poichè così riconoscerà l'impossibilità di trovare un compagno adatto. — *Giacomo.* L'Italia e la Russia corrispondono in francese. — *Trieste.* Non possiamo darLe quel consiglio che Lei desidera. Se non può fare a meno, scriva, ma distrugga le lettere prima di spedirle. — *Rosicchiante.* 1) Dunque tutti e due si rivolgono la stessa domanda: lo sanno, in certi istanti si leggono reciprocamente negli occhi qualche cosa di strano, vago, indeciso che assume però grandezza indescrivibile, ecc. ecc. Ma a nessun prezzo potrebbero dirsi ciò che pensano. Che cosa significa ciò? Si vogliono bene: null'altro. 2) Se quanto ci scrive corrisponde alla realtà, l'affetto che Ella sospetta è fortissimo. — *Infinite grazie.* La busta da Lei adoperata ci dimostra che volendo saprebbe scrivere un po' più correttamente. — *Intransigente.* Ma Le pare che proibire alla propria moglie tutto quanto essa vorrebbe fare significhi «farsi valere ed imporsi»? A noi pare significhi seguire sistema pericolosissimo, atto ad apportare le peggiori conseguenze. — *Lettore.* Abbiamo preso nota dei criteri cui Ella s'informerebbe nel compilare il giornale, ma purtroppo non sono i nostri. — *Scommessa.* Una chiesa di Santa Zita esiste a Palermo. — *D. S.* La biblioteca di Genova contiene circa 40.000 volumi. — *Dario.* Da Pisa a Lucca 24 chilometri. — *S'ciavoitico* Troppo lungo sarebbe descrivere il processo della doratura di titoli e fregi su libri di tela e pelle. Si versa in un bicchiere il bianco d'un uovo (non vi deve cadere neanche una piccolissima parte del tuorlo) e vi si aggiunge per un terzo della sua quantità, dell'aceto chiaro e di buona qualità, si sbatte e si lascia depositare per un quarto d'ora; poi si filtra in altro bicchiere. Si passa questo preparato sul dorso del libro, poi si applica la foglia d'oro. Si eseguiranno le impressioni coi ferri (caratteri) opportunamente riscaldati. Si toglie indi l'oro mediante un batuffolo di cotone. Oggi del resto la doratura viene in tutte le maggiori legatorie eseguita a macchina. Consulti l'opera di Guido Giannoni: «Il dilettante legatore di libri» che troverà alla biblioteca dell'Istituto delle piccole industrie. — *Fiat.* 1) Le fabbriche d'automobili «Peugeot» sono a Audincourt ed a Lilla. 2) Indicando con V il volume in litri di una stantuffata (area stantuffa X corsa) n = il numero dei giri fatti dal motore in un minuto primo, a = il numero dei cilindri del motore, 0.0042 = coefficiente fisso, HP la forza in cavalli effettivi sviluppati dal motore; abbiamo $HP = 0.0042 \times V \times a \times n$. — *Dilettante industriale.* Per ottenere una patina antica sul bronzo vi sono diversi procedimenti. Giova però osservare che il risultato dipende molto dal genere della lega su cui si opera e dal modo di condurre l'operazione. Un procedimento buono è il seguente: si pulisce l'oggetto con acido nitrico misto a 2-3 parti d'acqua; la tinta dapprima grigiastra passa poi all'azzurro verdastro. Si ottiene anche un bel bronzo azzurro-verde servendosi semplicemente di ammoniaca concentrata, con la quale si sfrega ripetutamente il bronzo. — *Meccanico moderno 1909.* Si fa un miscuglio in parti all'incirca uguali, di cemento al 10% di palmitato d'alluminio (cemento idrofugo) e di un cemento di magnesia cromato, preparato così: ossido di cromo 32 a 42, allumina 18-22, magnesia 18-20. Il miscuglio di questi ossidi inumidito con acqua si foggia in tavolette che si calcinano, si polverizzano e si conservano per l'uso. — *Ringraziando.* La ricetta generale è: mezzo chil. gesso di Bologna, mezzo chil. biacca di zinco, 3 cucchiai di miele, mezza tavoletta di colla caravella, 2 cucchiai di olio di lino in circa 3 litri d'acqua. In pratica le proporzioni si modificano secondo che si desidera rendere la tela più o meno assorbente. Per non avere un fondo troppo bianco si usa aggiungere un po' di terra d'ombra. — *Contrastoni.* Il nuotatore del Tevere, cui Loro accennano, ha percorso 60 chilometri. — *Violetta curiosa.* Si estrae il profumo dai fiori ponendoli in una cassetta di latta e versandovi sopra della glicerina fino a coprirli e scacciarne tutta l'aria. Si chiude a saldatura il coperchio e si tiene in luogo fresco per un anno. Dopo questo tempo si estrarrà la glicerina con leggera spremitura e si avrà un liquido poco colorato e odorosissimo. — *Leila.* Si può dipingere sulla seta con colori ad olio usandoli dopo averli lasciati per tre giorni sopra una carta bibula a molte pieghe in modo che gran parte dell'olio sia stato da questa assorbito. Si stemperano quindi con essenza di trementina. Quando la pittura è secca si spazzola la seta. — *Obbligatissima.* Per arricciare artificialmente le barbe delle piume si fa uso di un apposito coltello o di un taglia carte. Si prende ciascuna barba tra la lama ed il pollice e si tira a sè leggermente. — *Speranza.* Il piroscafo «Marquis Bacquehem» è partito il 12 febbraio per Calcutta. Fa tempo a scrivergli. — *Aida.* Un giudizio su quei versi? Un po' d'egoismo ed un po' di spensieratezza. — *Mimosa.* Si rivolga al Museo commerciale. — *Ultima spes.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Paraninfo.* Tutto dipende dai rapporti nei quali ci si trova con la famiglia della sposa. — *Orologiaio.* Non crediamo davvero che quella sia la forma migliore per fargli comprendere che si tratta di un affetto profondamente sentito.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.—, ore 2 pom. 10.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.6. - Oggi: alta marea 5.51 ant. e 8.32 pom. - Bassa marea 1.07 ant. e 1.28 pom.

Ogni giorno una. La critica d'arte in una città di provincia.

— Come canta bene la primadonna! Ha un timbro di voce purissimo!

— Tutto merito del suo babbo.

— In quale modo?

— Sfido io, suo padre è fabbricante di timbri di gomma!

TEATRI.

Verdi. La rappresentazione popolare del «Boris Godunoff», richiamò, iersera, pubblico numerosissimo, che acclamò con schietto entusiasmo il baritono Giraldoni e richiamò alla ribalta, alla fine di ciascun atto, anche gli altri esecutori. Come era facile prevedersi, anche di fronte al giudizio popolare, la magnifica creazione del Mussorsky ha vinto senza battaglia; ciò che prova, una volta ancora, l'ecletismo musicale del nostro pubblico e la sua evoluta educazione artistica.

Questa sera il teatro rimane chiuso, e domani, corrispondendo al vivo desiderio manifestato dai frequentatori e dagli abbonati del Verdi, si darà, desideratissima, l'ultima rappresentazione del «Boris Godunoff».

Domenica, poi, come è stato già annunciato, si darà la Cavalchina, alla quale, da indiscrezioni, risulta che prenderanno parte, mascherate, moltissime signore della migliore nostra società.

Fenice. «Niobe», la commedia-sogno degli inglesi Harry e Paulton, ridotta in veneziano, ebbe un'accurata interpretazione. Ebbe campo di emergere la protagonista sig.a Marussig nella parte della statua rediviva dell'infelice principessa greca. Zago fu un agente di assicurazioni godibilissimo. Ottimamente gli altri attori. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Oggi seconda serata d'onore di Emilio Zago con un variato programma, che comprende una novità in un atto: «La bela combatuta» (seguito a «Santa Rosa») di Edoardo Paoletti, l'acclamato autore di altri buoni lavori scenici, che hanno il pregio di una genuina venezianità. Seguirà: «Mondo vecio e mondo novo», in due atti, di G. Colombo, e in fine ci sarà una farsa. Zago avrà certo un teatro affollato.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta questa sera riposa.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «La Bela cumbatuta», 1 atto di E. Paoletti. - «Mondo vecio e mondo novo», in 2 atti di C. Colombo (novità). «Una lettera perduta», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12) Concerto.
SALONE EDISON. La tratta delle bianche, II.a serie mai rappresentata a Trieste.
SALONE AMERICANO. «La tratta delle bianche». Strepitoso successo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un gabbamondo.

Il mediatore Giovanni Ursich, di 47 anni, di pertinenza non bene stabilita, perchè, a quanto è risultato, tanto potrebbe appartenere a S. Pietro presso Gorizia, quanto a Trieste, da circa tre anni aveva trovato modo di campare la vita dando ad intendere alla gente di essere in grado di procurare mutui di denaro per qualunque importo non però inferiore alle 3000 corone.

Riuscì così a carpire a due povere villiche del contado circa 1600 corone e 140 corone ad un possidente di Opicina: e fu fortuna che costui - certo Francesco Magdalenz - fosse un uomo abbastanza avveduto per chiudere il portafogli al momento opportuno, che altrimenti l'altro l'avrebbe mandato in completa rovina, come aveva mandato in rovina le due villiche - Carolina Berganz e Maria Breton. - Come dicemmo, il Magdalenz si accorse in tempo di essere stato gabbato e denunciò il disonesto mediatore, il quale fu arrestato tre mesi or sono e chiamato ieri a rispondere del crimine di truffa.

L'accusato ammise di aver ricevuto denaro dalle vittime dei suoi raggiri, non però nella somma precisata dall'atto d'accusa.

— Sarà sta in tuto qualche centinaio de corone - disse - che in parte go speso in viagi per andar in zerca de un prestito per i mii clienti.

Pres.: Ma lei si spacciava per addetto al Monte di pietà di Gorizia, e diceva ai suoi clienti che avrebbero ricevuto il mutuo da questo Istituto.

— No xe vero. Disevo che mi gavevo de ricever un importo da una persona de Gorizia.

E qui l'accusato affastella parole su parole per dimostrare che ha dei crediti che non riesce a incassare.

Il presidente fa entrare il Magdalenz, il quale è tutto sorridente e si diverte un mondo della disgrazia toccatagli, perchè - dice additando l'accusato - «cussì imparerò a no fidarme de quel là».

Non chiede indennizzo, non serba rancore contro l'Urscih, il quale, però, sostiene di aver ricevuto meno di 140 corone.

— Ciolevo - dice - quel che 'l me dava; perchè iero imbriago. El me dava de bever trapa e po' vin, quando che andavo de lui.

— No - corregge il teste - prima ghe davo pan e percuto, po' vin e po' la trapa, perchè el me fazeva compassion.

La villica Maria Breton, una povera lavandaia, dice di essere stata truffata di 600 corone.

Pres. E dove trovava le corone per darle all'Ursich?

— Me fazevo imprestar in qua e in là. El gaveva de procurarme 3000 corone per pagar fora el deputato Spadaro per l'afar dela casa.

— Sappiamo la storia. Il deputato Spadaro acquistò all'asta una sua casetta; ma questo non c'entra oggi. Chiede indennizzo?

— Mi no, povero diavolo, cossa i vol che 'l me daghi? Mi ghe perdono!

La villica Carolina Breganz, altra povera lavandaia, dichiara di aver consegnato all'Ursich circa 1000 corone.

— Mi volevo un prestito, ancora tre anni fa e lui me ga promesso de farmelo aver. Un giorno el me ga menà una signorina e el me ga dito: «Questa xe la fia de la signora che ghe darà i soldi.» La putela ga confermà e mi go credudo.

— E la signora dei soldi, la vide lei?

— Mi no. No 'l voleva menarme de ela perchè el dixeva che la xe una signora de lusso e mi son mal vestida. Co no go da più pase, alora el me ga menà a Gorizia e po a Piedimonte, ma la signora, mi no la go mai vista. Volevo farlo arestar, ma po el me ga fato passion e ghe go pagà el pranzo.

— Ma non si accorse che l'Ursich la prendeva in giro?

— Come la vol che pensassi questo? El me gaveva dado i documenti anca!

La poveretta trae da sotto il braccio un grosso pacco di carte giallastre: sono i famosi documenti che consistono in una ventina di fogli di un vecchio libro fondiario di Opicina, portante la data 7 aprile 1833.

La teste è licenziata e si leggono le fedine dell'accusato, dalle quali apparisce incensurato: l'Ursich stesso però conferma di essere stato condannato qui a Trieste nel 1899 a 3 anni e mezzo di carcere per crimine di truffa.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich domanda l'accoglimento dell'accusa e una severa condanna.

Il dott. Lomas raccomanda l'accusato alla clemenza dei giudici, ma la Corte, in vista anche dei precedenti, lo condanna a 18 mesi di carcere duro.

*

Pres. cons. dott. Stegù, giudici cons. Parisini e Pacor e giud. dott. Pollanz.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Uno strascico del tentato rapimento di minorenne in via Giosuè Carducci

Il fatto cui si riferisce il dibattimento che riportiamo qui sotto è noto e per la esposizione fatta a suo tempo in cronaca e per il dibattimento tenutosi in confronto degli autori, avv. Giusto Dompieri e Guglielmo Weiss, contro i quali la Procura di Stato aveva avviato procedimento per crimine di ratto, qualifica che fu poi ridotta a contravvenzione di azioni pericolose per la sicurezza della vita.

Pendente il ricorso punto colpa e pena, presentato dall'avv. Dompieri contro la sentenza che lo dichiarava colpevole e lo puniva con 200 corone di multa, fu discussa ieri mattina, dinanzi al giudice segr. Comel, la querela privata, presentata dal cav. Augusto Terni contro il dott. Giuseppe Braun, in seguito al fatto che, durante lo svolgimento del dibattimento in confronto dell'avv. Dompieri e Guglielmo Weiss, il dott. Braun, a richiesta del giudice di nominare le persone che si erano trovate nell'automobile, aveva risposto che in un signore seduto a fianco dello «chauffeur», aveva riconosciuto il cav. Terni, il quale però era rimasto passivo spettatore ed anzi nel momento critico erasi anche allontanato.

Saputo della deposizione del dott. Braun, il cav. Augusto Terni, ritenendo che con l'aver detto ch'egli era stato presente ad un fatto involvente carattere punibile, lo aveva leso nella sua onorabilità, querelò il dott. Braun ex par. 487 Codice penale.

Il dibattimento, ricco di incidentini, durò ieri due ore. All'inizio, il giudice tenta l'accomodamento. Il cav. Terni non vi è contrario - dice - semprechè il dott. Braun gli rilasci una dichiarazione in cui dica di aver equivocato.

— Io - risponde il querelato - non posso rilasciare questa dichiarazione, perchè non ho fatto altro che ottemperare al mio obbligo di dire la verità, quando fui interrogato come testimonio; ed oggi non posso che ripetere quello che ebbi a dichiarare al dibattimento: che, cioè, nella persona seduta presso allo «chauffeur» ho riconosciuto il cav. Terni.

Giudice: Ma da che cosa crede di averlo riconosciuto?

— Dall'esteriore: dalla mancanza dei baffi e dalla linea del naso; gli occhi non vidi perchè portava gli occhiali da «chauffeur».

— Ah, il naso! - esclama sorridendo il cav. Terni.

— Ma - osserva il dott. Braun - io vorrei sapere di quale azione ho accusato il cav. Terni.

Dott. Bartole, patrocinatore del cav. Terni: Lei, non ha da chiedere ciò. Lei è chiamato qui a dire se o meno ha sostenuto che il cav. Terni era presente.

Dott. Braun: Certo, che l'ho detto. Nella mia qualità di testimonio dovevo dirlo, perchè non potevo sottacere alcun particolare, ma io devo escludere qualsiasi intenzione da parte mia di ledere nel suo onore il cav. Terni. Per me, egli è un cittadino qualunque, che conosco soltanto di vista.

Cav. Terni: Devo rilevare che io ebbi a proporre al signor dott. Braun di definire la cosa «brevi manu», con una dichiarazione. Egli vi si rifiutò, e si dovette venir qui; si dovette anche perchè egli si mostrò petulante..., e poi perchè fu detto anche che l'automobile in questione era la mia.

Dott. Braun: Si può citare in proposito la signora Paola ved. B.

Cav. Terni: La si citi; anzi, lo propongo! Mi rincresce che sia disturbata l'egregia signora, ma io insisto che sia citata.

Giudice: Ciò non ha alcun nesso col dibattimento odierno, poichè si tratta semplicemente della pretesa presenza del cav. Terni, asserita dal querelato al dibattimento.

— Per mio conto - dice il dott. Braun - ripeto che mi sono attenuto al mio obbligo di testimonio. Ho il convincimento che il cav. Terni era presente. Nego però di aver deposto che il cav. Terni avesse tentato di cooperare al rapimento della mia nipotina. Ora però torno a domandare: Di che cosa ho io accusato il signor Terni?

Dott. Bartole: Ciò è di spettanza della Procura di Stato e non sua.

Avv. Tevini, difensore del dott. Braun: La Procura di Stato ormai non c'entra più, per il fatto che non trovò di procedere nemmeno contro lo «chauffeur».

Dott. Bartole: E fu bene per il querelato, perchè allora sarebbe stato proceduto anche contro il cav. Terni, ed il dott. Braun avrebbe allora dovuto rispondere del crimine di calunnia, poichè il cav. Terni non fu presente al tentato rapimento.

Avv. Tevini: Allora lo provino.....

Dott. Bartole: Noi? Spetta al querelato il provare di aver detto cosa vera. Non so poi comprendere come il dott. Braun possa asserire di non aver avuto alcuna intenzione di ledere l'onore del cav. Terni.

Dott. Braun: Ripeto: io ho ottemperato al mio dovere di testimonio, cui la procedura impone di non sottacere alcuna circostanza.

Dott. Bartole: Dovere troppo spinto, quello d'inventarsi cose che non sono avvenute.

Cav. Terni: Ma, mi dica il dott. Braun: Dove è andato poi a finire questo mio «alter ego»?

Dott. Braun: Ah, questo lo saprà lei! E' esparito semplicemente.

Cav. Terni: Sparizione da Faust o da Mefistofele, allora!

Giudice (al dott. Braun): Lei sostiene o ritiene che il cav. Terni sia stato presente?

— Io ne ho il più pieno convincimento. Se non era lui, vuol dire ch'egli ha un Sosia.

Giudice: Ma da quali segni l'ha riconosciuto?

— Ripeto: Dalla faccia sbarbata, dal naso.....

Cav. Terni: Che disgrazia averè un naso!

Dott. Braun: ......e dal vestito grigio.

Il giudice, fallito un nuovo tentativo di accomodamento, si dispone ad interrogare l'avv. Giusto Dompieri.

Il dott. Bartole propone che il testimonio venga assunto previo giuramento.

Il dott. Braun si oppone e si oppone anche l'avv. Tevini, per il fatto - rileva - che fra il querelato ed il testimonio esiste palese inimicizia.

Il giudice dispone per il giuramento dell'avv. Dompieri, il quale, ad analoga domanda del giudice, dichiara di non poter ricordare esattamente come il dott. Braun fosse entrato a parlare del cav. Terni; ma sa - dice - che il dott. Braun sostenne al dibattimento che il cav. Terni era presente al fatto. E' naturale che con ciò - aggiunge il teste - il dott. Braun non intendeva dire che il cav. Terni si fosse trovato là per diporto.

Qui avviene fra le parti un battibecco.

— Ma la petulanza è enorme! - esclama il cav. Terni - lo vedete?

Dott. Braun: Eh, lo so io. La vostra odierna denuncia ha tutt'altro scopo.

— Dica, dica quale scopo - scatta eccitato il cav. Terni. Poi, rivolto al dott. Bartole: - La prego di far mettere a verbale l'insinuazione del dott. Braun!

Il giudice ottiene silenzio e seguita ad esaminare l'avv. Dompieri.

— Mi ricordo - dice il teste - che nell'accennare alla presenza del cav. Terni, il dott. Braun usò la parola «spedizione».

Giudice: Noi dobbiamo occuparci soltanto della denuncia. E' il dott. Braun che deve dichiarare se sostiene di aver visto il cav. Terni.

— Per me - dice il dott. Braun - era il cav. Terni.

— Io posso escluderlo - dice l'avv. Dompieri - ed al caso dirò chi era la persona scambiata.

Dott. Bartole: Non è a noi che tocca scolparci; è al dott. Braun.

Avv. Tevini: Non ha bisogno, non ebbe l'intenzione di offendere.

Dott. Bartole: L'intenzione di ledere l'onore del cav. Terni, io la deduco dal fatto che il dott. Braun ebbe a dire poc'anzi, che la presente denuncia tendeva ad altri scopi.

Dopo un nuovo battibecco, l'avv. Tevini propone l'audizione del giudice segr. Zaccaria che diresse il dibattimento in confronto dell'avv. Dompieri e di Giulio Weiss. Ma il giudice, ritenendo superflua l'audizione del proposto, dichiara chiusa l'assunzione delle prove ed invita il dott. Bartole a trarre le sue deduzioni.

Il dott. Braun - dice il dott. Bartole - deve ringraziare la Procura di Stato, se oggi non si trova sotto l'accusa del crimine di calunnia, perchè se la Procura di Stato avesse proceduto per crimine di ratto, si sarebbe poi proceduto contro il dott. Braun per crimine di calunnia. Ora - domanda - si può incolpare uno di una data azione: di aver rubato o soltanto perchè era sembrato di averlo visto? Gli estremi del par. 487 sono stati raggiunti ed in confronto del dott. Braun - conchiude il dott. Bartole - deve essere pronunciata sentenza di colpabilità, con riflesso all'aggravante che si tratta di un legale, il quale ben conosce la portata delle sue azioni, e dello speciale accanimento dimostrato nel sostenere l'incolpazione.

— Il dott. Braun non ha da ringraziare nessuno - dice a sua volta l'avv. Tevini. - Dalle risultanze del dibattimento è apparso evidente che il dott. Braun non ebbe mai alcuna intenzione di accusare di una determinata azione il cav. Terni, ma nel menzionarlo non fece che ottemperare al suo dovere di testimonio. D'altronde nessuna noia è derivata al cav. Terni. Mancando quindi tanto in linea oggettiva, che soggettiva ogni sussistenza di colpa, il dott. Braun dev'essere assolto.

Il giudice pronuncia infatti sentenza di asoluzione. Nei motivi è rilevato che, mancando nei riguardi del dott. Braun l'intenzione ed avendo egli fatto in buona fede il nome del cav. Terni, soltanto per dovere di testimonio, nessun'altra sentenza poteva essere pronunciata.

Il cav. Terni dichiara di ricorrere contro la sentenza.

Perseguitata dal marito?

La polizia venne avvertita, la sera del 29 dicembre u. s. che all'«Albergo internazionale» in via delle Scuole israelitiche, avevano trovato ospitalità due ragazze allegre insieme ai loro amanti d'occasione.

L'ispettore degli agenti Moretti, recatosi sul luogo, trovò che la polizia era stata esattamente informata e stese rapporto del fatto ai suoi superiori. La polizia a sua volta trasmise gli atti alla Procura di Stato e ieri mattina la proprietaria dell'albergo, Elena Durante, dovette comparire dinanzi al giudice pretorile Comel, accusata della contravvenzione di favoreggiamento della prostituzione clandestina.

L'accusata negò di essere colpevole e, piangendo, narrò che la notte in cui furono trovate nel suo albergo le due «etere» ella dormiva.

— Ma chi aperse loro la porta? - chiese il giudice.

Acc.: Io sono moglie di Luca Durante, dal quale sto per separarmi giudizialmente. Egli ha giurato di rovinarmi e così, in quella sera ha incaricato suo fratello Adolfo di preparare il trucco. Fu questo ad aprire alle due ragazze e ai loro amanti e a incassare il denaro.

L'ispettore degli agenti Moretti, udito quale teste, confermò con la sua deposizione l'accusa e a richiesta del dott. Rossi, difensore dell'accusata, dichiarò di non poter escludere che l'Adolfo Durante abbia aperto il portone alle coppie; asserì invece, con tutta sicurezza, che a denunciare alla Polizia la presenza delle stesse nell'albergo Internazionale, era stato proprio l'Adolfo Durante.

A questo punto il difensore propone la audizione di quest'ultimo instando perchè la causa odierna sia abbinata ad una denuncia dell'accusata contro il proprio marito Luca Durante, per istigazione al favoreggiamento della prostituzione clandestina.

Il funzionario della Procura di Stato, dott. Marussig si dichiara d'accordo con le proposte del dott. Rossi e il giudice proroga il dibattimento ammettendo il teste Durante e riservandosi di decidere sull'altra proposta.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Procedimenti sospesi.

I carpentieri in legno Giovanni Graber, Matteo Pakasak, Matteo Caks, Francesco Cretich e Antonio Cretich avevano presentata petizione contro la ditta Ed. Ast e Comp. in costruzioni, per ottenere il pagamento di corone 8.40 il primo, rispettivamente 18.39, 19.87, 19.79, 19.79 gli altri, quale indennizzo di spese di viaggio. Nè attori nè convenuti comparvero all'ora prescritta in udienza, sicchè la causa venne dichiarata deserta, e potrà essere ripresa fra tre mesi ad istanza della parte interessata.

★ Pure per tre mesi venne sospeso il procedimento in base alla petizione che il lavorante Francesco Della Vedova aveva presentata contro il falegname Giovanni Curet per ottenere un indennizzo di mancata disdetta. L'attore non comparve, ed il convenuto piuttosto che pagare la tassa di sentenza, preferì far dichiarare sospeso il procedimento.

Una transazione.

Il carradore Giovanni Zanella, sostenendo di essere stato irregolarmente licenziato da Giovanni Cimolino, imprenditore di trasporti, aveva presentato petizione per ottenere quale indennizzo il pagamento di 24 corone.

Per i buoni uffici del presidente, cons. Brelich, dopo la loro deposizione, le parti addivennero ad un accomodamento. Il Cimolino pagò allo Zanella che si dichiarò tacitato della sua pretesa, 12 corone.

Pretesa...... a scartamento ridotto.

Il bracciante Simone Resar essendo in convalescenza dal giorno 6 novembre del decorso anno fino al 26 gennaio ottenne che l'albergatore Giuseppe Domines gli desse il vitto. In compenso egli portava due giorni alla settimana, negli esercizi pubblici, alcuni avvisi «reclame» del Restaurant «Aurora», di proprietà del Domines.

Il 26 gennaio il Resar trovò da occuparsi altrove e non si fece più vedere dal Domines, se non la scorsa settimana quando, essendo nuovamente disoccupato, andò a chiedergli la restituzione del libretto di lavoro sul quale pretese gli fosse steso un regolare attestato di servizio. Il Domines gli rilasciò l'attestato col quale dichiarava di aver avuto alle sue dipendenze il Resar per tre giorni la settimana per l'epoca suaccennata. Il Resar non si accontentò di tale dichiarazione e insorse con petizione pretendendo, oltre che un regolare attestato di servizio, un indennizzo per l'epoca che sarebbe durata ora la sua disoccupazione (!)

Il presidente fece presente all'attore come la sua domanda fosse fuor di luogo e il Resar ritirò la petizione dopo che il convenuto ebbe aggiunte sull'attestato le parole: «lavorò con onestà e zelo».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Veliero che si riteneva perduto. Il capitano del piroscafo ellenico «Assimacos», arrivato il 19 a Genova, riferì di avere incontrato nelle acque di Capo Palo il veliero italiano «Cervo», il cui comandante gli segnalò di rapportarlo con a bordo tutto bene.

Il «Cervo», sulla cui sorte c'era molta apprensione, era partito nei primi giorni d'ottobre 1910 da Port Artur (Texas) per

Genova, e d'allora non si era avuta alcuna notizia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe», cap. C. Zamara, da Venezia; «Graz», cap. B. Bednarz, da Costantinopoli, scali e Brindisi con 15 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 169 pass.; «Stiria», cap. Ivancich, da Costantinopoli e scali; il pir. ital. «Brindisi», cap. T. Diana, da Brindisi e Venezia; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 72 pass.; «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Lissa e scali, «Clumecky», cap. N. Suttora, da Newcastle; «Jadran, cap. G. Blasich, da Macarsca; «Zichy», cap. De Varga da Fiume.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand», per Cattaro; «Habsburg», per Brindisi e Alessandria; «Metcovich», per Venezia; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. Glavan, per Ancona; «Maria B.», cap. Perusovich, per Spalato; «Sebenico», cap. Vodanovich, per Sebenico; «Rakoczy», cap. Petardi, per Valenza; «Dalmazia», cap. Chinchella, per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia», partì il 22 da North Shields per Trieste; «Sirena», partì il 22 da Londra per Newcastle; «Balticò», passò Pireo il 19 diretto a Brema; «Edoardo Musil», passò Perim il 18 diretto a Colombo; «Moravia», arrivò il 22 a Fiume; «Eros» passò Gibilterra il 18 diretto a Pola; «Immacolata», passò Beachy-Head il 18 diretto a Trieste; B. Kemeny», arrivò il 21 a Cardiff; «Koloszvar», il 21 a Londra; «Sergi», il 19 a Porto Said; «Szell Kalman», partì il 21 da Valenza per Rotterdam.

Lloydiani: «Praga», proseguì il 22 da Aden per Suez; «Urano», il 22 da Corfù per Trieste; «Bohemia», il 22 da Suez per Aden; «Thalia», proseguì ieri 23 da Napoli per Villafranca.

Per la Veglia della Lega a Pirano.

Pirano 22. Dunque sabato a sera nel teatro «Giuseppe Tartini», Pirano avrà la sua grande veglia mascherata pro Lega. Il teatro si aprirà alle 8.30 pom. e il ballo incomincierà alle 9 per proseguire fino alle 5 del mattino con l'intervallo di un'ora dal tocco alle 2 ant. Suonerà una numerosa orchestra cittadina e prima del riposo saranno sorteggiati tre magnifici regali. Vi saranno pure due premi uno per il più bel gruppo di almeno 6 maschere ed uno per la più bella maschera singola. L'aggiudicazione dei premi seguirà per «referendum» di tutti gli intervenuti. Per cura del Comitato delle signore funzionerà la pesca miracolosa dotata dalla generosità dei cittadini di numerosi premi.

I biglietti delle poltroncine della prima galleria saranno posti all'asta sabato 25 corr. dalle 11.45 alle 12 mer. al camerino del teatro e non, come erroneamente stampato nell'avviso, dalle 11 alle 12 mer. Inoltre i posti a sedere della seconda galleria per le molte richieste furono numerati e si possono acquistare a centesimi 50 l'uno nell'agenzia di pubblicità. Tutto fa sperare che Pirano risponderà degnamente all'appello della nostra Lega.

Una cisterna romana a Pola.

Pola, 23. In questi giorni, proseguendosi gli scavi sul fondo Pettinelli, in via Castropola, si mise alla luce un'antichissima cisterna romana, di poca capacità cubica. Il pavimento della stessa è a tre colori, lavorato ad «opus spicatum» e la copertura a volta. Sulla piattaforma, nella quale è praticato un foro per render possibile di attinger acqua, sorgono sui quattro cantoni delle colonne che sostenevano probabilmente una copertura a volta.

★ Si trova presentemente a Brioni il direttore della stazione climatica di Bordighera, Berger, allo scopo di studiare le condizioni climatiche e la flora di queste isole. Si trova pure a Brioni il celebre Hagenbeck, proprietario della vasta stazione di allevamento d'animali a Stellingen presso Amburgo. Il Hagenbeck si mostra entusiasta del clima di Brioni e, da uomo pratico, vuole colà risolvere varî problemi di allevamento e d'incrocio. In prima linea gli preme di tentare l'allevamento degli struzzi, e istituirà subito una fattoria di allevamento di almeno cento esemplari. In caso di buona riuscita, il Hagenbeck intende di trasportare l'allevamento sulla terraferma istriana e creare così una lucrosa industria nel nostro paese. Nelle cave antiche di Valmorere di Brioni egli intende di mettere in libertà un ricco assortimento di scimmie, che avranno colà un ambiente adattatissimo. Infine egli si propone di far tentativi di incrocio fra bovini orientali e mucche nordiche. Il Hagenbeck sostiene che il clima di Brioni sarà un paradiso per gli animali, inquantochè condizione precipua per l'allevamento è il gran numero delle giornate di sole, poichè nelle giornate uggiose e sciroccali gli animali mostrano di soffrire, mentre restano indifferenti anche alla bora in giornate di sole. Hagenbeck visitò in questi giorni i nostri monumenti romani, e mostrò speciale interesse per la nostra Arena. Interrogato a proposito, egli manifestò l'idea di creare a Berlino un'arena per gli animali, non già per le battaglie cruente, come in antico, ma per mostrarli nei loro esercizi al pubblico.

★ Da un edificio in costruzione in via Campomarzio, precipitò nel pomeriggio, da rilevante altezza, l'operaio Paolo Perugli, da Bari, che si produsse gravissime lesioni. Fu trasportato all'Ospedale provinciale.

I balli della Lega ad Abrega e a Torre.

Parenzo, 22. Sabato scorso, con larghissimo intervento di pubblico, si tenne nel vicino villaggio di Abrega - anche questo considerato quasi guadagnato dagli avversari politici - una festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale, che sortì esito superiore alle più rosee previsioni. L'iniziativa della festa fu presa dal bravo delegato comunale signor Stoinich in unione al signor Codan, ed alla bella riuscita contribuirono pure largamente il podestà di Torre signor Beacovich e molti altri signori di Torre e luoghi vicini. Si prestò gentilmente a suonare la brava armonia Bencich-Naperotich, di Torre. L'incasso fu di cor. 107, sorprendente veramente, se si considera che il villaggio di Abrega ha ora poco più di 300 abitanti.

★ La festa di ballo a favore del gruppo della Lega Nazionale di Torre si darà sabato 25 corr., nella sala Sandri. L'attesa per tale festa, che è veramente la più bella che da più anni si tiene nella vicina borgata, è grandissima, per cui l'esito può dirsi assicurato.

INCASTRO.

S'entro a un male un iberico
Eroe metter vorrai
Ecco delle sonnambule
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
BORSA. BORA. BOA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.—, Staatsbahn 745.75, Alpine 789.—, Lotti turchi 255.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.— (211.87), Disconto 198.— (198.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.44), Rendita 104.25 (104.25), Meridionali 680.— (682.—), Mediterraneo 436.50 (437.—) Edison 719.— (714.—), Banca comm. 844.— (843.—) Terni 1660 (1655).

Chiusa Rend. francese 97.50 (97.52), Italiana —.— (103.45), Spagnuola 96.17 (96.25), Banche Ottom. 703.— (706.—) Rio Tinto 1726 (1727), Lotti turchi 219.75 (219.25).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 105, Canadà-Pacific 214, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127, Missouri Pacific 60, Northern Pacific 126 7/8, Pennsylvania 127¼, Philedalphia and Reading 159, Southern Pacific 119, Southern Railway Com. 28 1/8, Union Pacific Com. 179, Amalgamated Copper 64 5/8, Anaconda 38¾, U. S. Steel Corp. Com. 80 7/8. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.55, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 92.85, Credit 671.25 a 673.25, Italiana 101.60 a 102.50, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 111.25 a 113.25 Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 97.50, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.17, Azioni Banca ottomana 708.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra 25.31, Rendita aust. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 96.95, Länderbank 590.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1838, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1726.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 80 3/8, Lombardi 4 5/8, Argento 24 3/16, Rendita Spagnola 94—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza 3—.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.90, Ferrate dello Stato 157.25, Lombarde 19.60.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.—, per maggio 53.—, per settembre 51.75, per dicembre 51.—. staz.o

Havre 23. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 65.75, per maggio 65.75.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.68, maggio 10.60.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato staz.o. Tenders, in Dochets —. Venduto 12000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 31/100, febbraio-marzo 7 31/100, marzo-aprile 7 31/100, aprile-maggio 7 33/100, maggio-giugno 7 35/100, giugno-luglio 7 34/100, luglio-agosto 7 33/100, agosto-settembre 7 14/100, settembre-ottobre 6 82/100 ottobre-novembre 6 69/100.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 68.75, per marzo 68.75, per marzo-giugno 69.50, maggio-agosto 70.25. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.75, per marzo 17.—, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.50. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 26.75, per marzo 27.05, per marzo-giugno 27.20, per maggio-agosto 26.95. fiacco

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.45, per marzo 36.80, per marzo-giugno 36.10, per maggio-agosto 35.85. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 60.50, per marzo 61.25, per maggio-agosto 61.50, per settem.-dicem. 48.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 29.50 - 29.75. calmo, bianco per mese corr. 32 3/4, per marzo 32.75, per maggio-agosto 33.25, per tobre-gennaio 31.50. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa). P. febbr. 9.72½, per marzo 9.72½, per aprile 9.77½, per maggio 9.85—, per giugno 9.90—, per luglio 9.97½.

Londra 23. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9 5/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	24	Caricazione
1	Martha Washing.	25	»
Molo IV	Atlantico	27	Scaricazione
» IV			
1 a	Stefania	24	Caricazione
8			
Molo Lloyd			
A	Melpomene	24	»
B	China	27	»
C	Palacky	28	»
D	Tebe	24	»
E	Carinthia	28	»
6	Semiramis	2	Scariazione
9	E. F. Ferdinand	4	»
12 a	Elektra	25	Caricazione
12 b	Sempre Avanti	24	Scaricazione
Molo II	Jonia	24	Caricazione
13 a	Olga, Brindisi	24	Scaricazione
13 b	Ariete	25	Caricazione
14	Columbia	25	»
17	Alleanza	21	Scaricazione
21	Rollesby	28	»
22	Volturno	24	»
Molo I	Matt. Verderame	25	Caricazione
23	Tirol	25	Scaricazione
24	Graz	27	»
25	Maria Carmela	26	Caricazione
30	Adm. de Ruiter	4	Scaricazione
32			
69	Marianne	2	»
71	Ida	24	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(41)

Perchè, perchè si era compromessa di fronte all'uomo che tante volte aveva respinto, prima di consultare chi solo era in grado di consigliarla, di aiutarla a vederchiaro nei suoi sentimenti? Perchè non aveva avuto pazienza e sopra tutto fede in chi le aveva dimostrato tante volte d'interessarsi a lei, al sua presente e al suo avvenire? E oramai non c'era più rimedio: Rodney aveva la sua parola. Ed egli la avrebbe portata lontano, in un luogo che adesso le incuteva terrore, mentre a Londra, nel paese dei suoi sogni le si apriva un orizzonte di trionfi e di gloria. Ah! ah! dover rinunziare all'arte proprio quando pareva che finalmente la dea capricciosa inclinasse ad accoglierla fra le sue braccia! Essere costretta a scegliere fra l'ignoto pauroso di un soggiorno in una tragica terra inospitale e il facile cammino verso la celebrità e la ricchezza garantite dalla protezione di un uomo come Sheldrake! Sì, senza dubbio, moralmente almeno la scelta le veniva imposta dall'impegno assunto verso Rodney. Colui al quale aveva giurato di unirsi, aveva il diritto di obbligarla a non ritornare indietro, concedergli il dono della sua persona oltre che del suo cuore. Ma Rodney l'avrebbe condotta ad Umtolo ed essa ad Umtolo non voleva, non poteva più andare. No, non si sentiva la forza nè il coraggio di affrontare lunghi mesi di viaggio per raggiungere le miniere. In quelle condizioni non era più onesto confessare subito la sua debolezza, dichiarare subito, prima che fosse troppo tardi, che preferiva lasciar partire solo l'ingenuo che aveva creduto in lei, lasciarlo solo a lottare e a lavorare per lei, solo a rischiare la vita per guadagnare il necessario a fabbricare il nido dove avrebbero goduto insieme il frutto delle sue fatiche? D'altra parte con quale animo avrebbe detto la verità crudele a chi era tanto immeritevole di crudeltà? Povero to balenare la speranza di percorrere la carriera artistica, sotto l'egida del suo nome, forse con la spinta del suo denaro?...

— Dio, Dio, aiutatemi! - mormorò la poverina asciugandosi il sudore che le imperlava la fronte. - Illuminatemi, gran Dio!

In quel momento risuonò dietro alla porta un rumore familiare al suo orecchio. Rodney Dare stava per entrare!

Cedendo ad un impeto di follia, senza quasi accorgersi di quello che faceva, la fanciulla scattò in piedi e si precipitò correndo dalla parte opposta verso una tenda che sollevò con un grido soffocato.

— Lore! che cosa c'è, signorina? - esclamò la signora Murella, che seduta nella camera attigua aveva udito quel grido, avanzandosi sorpresa incontro alla sua allieva.

Questa non rispose, ma afferratala per le spalle, la trascinò con dolce violenza nell'interno dell'alloggio, balbettando smarrita:

— Per carità, signora Murella, tacete! Bisogna a tutti i costi che Rodney Dare non sappia che io sono qui. Gli avevo promesso che domani si saremmo sposati, ma ho cambiato parere, e voi dovete dirglielo.

E Muriel allora in tono di affettuoso rimprovero:

— Oh! Lore, ma non lo amate dunque?

— Sì, lo amo; non amo che lui; non sposerò mai altri che lui! Ma non posso andare in Africa!

— Perchè? Se ieri eravate felice alla prospettiva di recarvici!

— Ieri non sapevo che Umtolo è il paese della febbre gialla, delle bestie feroci, dei negri cattivi! Ieri non sapevo che le miniere di Rodney sono separate per miglia e miglia da tutto il resto del mondo.

— Ah! E chi vi ha rivelato tutto questo, figliuola?

— Lord Dynvor.

— In questo caso è lord Dynvor il responsabile del rifiuto che preparate a Rodney Dare?

— No, Murella, non l'accusate! Lord Dynvor non è responsabile di niente. Bensì è un amico unico, eccezionale. Un amico che io ho avuto torto di sospettare e che mi pento di non aver ascoltato sempre. Figuratevi che in grazia sua Sheldrake, il grande impresario teatrale, acconsentirà ad occuparsi di me, a soddisfare le mie aspirazioni, a procurarmi insomma una «scrittura» per uno dei teatri di Londra. Pensate un po', Murella! Io, Lore Meredith, sarò artista e lo dovrò a lui!

Un profondo sospiro sfuggì dal petto di Muriel.

— Penso piuttosto, figliuola, che le vaghe promesse di un futuro di cui nessuno può farsi garante, vi accecano. Badate, Lore: l'amore di un onest'uomo vale di più di qualunque altra cosa.

— Ma io non rinunzio a Rodney, Murella! Desidero semplicemente che egli mi conceda ancora una dilazione di qualche anno, prima di reclamarmi in moglie. Oggi come oggi non posso sposarlo. Oggi ho bisogno di tutte la mia libertà per lavorare e crearmi una fortuna. Ditegielo voi, amica mia! Ditegielo voi, a Dare, che abbia pazienza. Se gli parlassi io, sono certa che mi lascierei persuadere dalle sue ragioni e finirei per cedere.

«Ora, dovete capirlo, se cedessi, segnerei io stessa con le mie mani la sua e la mia sventura. E' meglio quindi che si rassegni e che parta senza di me. Tanto non si tratta in fondo che di tre anni. E che cosa sono tre anni, per due giovani che si vogliono bene ed hanno davanti a loro tutta la vita.

— Tre anni! Tre anni sono lunghi, figliuola! Lunghi per tutti, ma specialmente per chi ama come vi ama il signore Dare. Riflettete, anima mia, prima di infliggere al poverino un così gran castigo! Non dimenticate che domani dovete renderlo il più felice mortale e lo renderete invece, col vostro rifiuto, un infelice a cui mancherà perfino l'energia di resistere al colpo, lo scopo di tre anni di difficoltà, di privazioni e di lotta.

— Ma se ci sposassimo, Rodney non sarebbe meno infelice, Murella! No, no, suvvia, siate buona, amica mia! Aiutatemi voi!

E Muriel che pur riconosceva tutta l'infamia dell'azione a cui si voleva trascinarla, e il cui istinto si ribellava al tradimento di cui si voleva complice, non tardò a chinare il capo. Ohimè! Era sua figlia, Lore! E per non far piangere sua figlia, la debole madre giurò di assumersi l'incarico di far spargere lacrime di sangue ad un innocente.

Che cosa si dicessero nel colloquio che ebbe luogo pochi minuti dopo la scena che abbiamo descritto, la signora Murella e Rodney Dare, Lore Meredith non lo seppe mai. Affondata in una poltrona, pallida e tremante di rimorso e di angoscia, essa tentò invano di afferrare a volo qualche frase dell'animato discorso che si svolgeva pochi passi discosto, nella speranza di poter da essa dedurre il tono del discorso stesso e uniformarvi le proprie disposizioni d'animo. Le parve tuttavia che di tempo in tempo le giungesse all'orecchio gli scoppi d'ira e di sdegno di Rodney, tosto seguiti dalla voce monotona di Muriel, accompagnata a sua volta dai singhiozzi soffocati di un uomo disperato che ha vergogna del suo dolore.

Quando la signora Murella uscì dal salotto dove aveva intrattenuto Rodney, recava in viso i segni di una intensa, profonda emozione, di un turbamento inesplicabile per un'indifferente, quale era Lore, a cui l'ignoranza completa della realtà doveva necessariamente far giudicare importuno e fuori di posto l'interesse che la dama di compagnia prendeva a cose che non la riguardavano.

A buon conto e pur proponendosi di richiamare in altra occasione l'intrusa a quella linea di condotta dalla quale non l'aveva mai autorizzata ad allontanarsi.

PROTHERO. *(Continua).*

†

La dolente nipote **PIA ved. MAHORITSCH**, a nome anche degli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua adorata zia

AUGUSTA LUTEROTTI

nobile de LANGENTHAL

avvenuto oggi nel pomeriggio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 febbraio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

I genitori **GUIDO** e **IDA HANSLICH** partecipano con animo straziato che la loro dilettissima figlia

RENATA

è stata quest'oggi da crudele malattia strappata al loro affetto.

Trieste, 23 febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

FRANCESCO BUTTIGNONI

PARRUCCHIERE

spirava questa notte dopo brevi sofferenze.

La desolatissima consorte CATERINA, i figli RODOLFO, GIORGIO ed ARTURO, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 24 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 23 Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA cerca cucina per conto suo. Offerte «Signora» al Piccolo. 8873 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche brave, bambinaie, buoni attestati, offronsi. Nuova 47. 8380 A

CAMERIERA fina e anche stiratrice, cerca occupazione a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6701 A

RAGAZZETTA quindicenne, orfana, parla italiano, tedesco, offresi quali domestica, presso piccola famiglia. Offerte Piccolo «Cuore». 8914 A

SIGNORINA, cerca occuparsi presso due persone, solo per tutto il giorno, per tutto assieme. Offerte ferma posta centrale Trieste «Berger». 8884 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA semplice cercasi prontamente per piccola famiglia. Richiedonsi ottimi attestati, libretto S. Lazzaro 8, III. 6723 B

DONNA brava di servizio cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 6686 B

DONNA capace cucinare ed altri lavori di casa, dai 35 a 45 cercasi, dalle 7 ant. alle 8.30 pom. Acquedotto 17, macelleria Mornig. 8833 B

DOMESTICA semplice 30-35, sappia cucinare, tutti i lavori di casa cercasi per due persone. Corso 3, III, destra ore 3-5. 8934 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Salario cor. 24. Via Olmo 1, p. 16. 8926 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Saltuari 2, piano II, Roiano. 8904 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, che parli italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6722 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Paduina 9, IV, Grassi. 8924 B

DONNA o ragazza stabile, o prestaservizi cercasi per mattina. Via Teatro 1, porta 27. 6753 B

DOMESTICA, comprenda tedesco, cercasi per due persone. Via Santa Lucia 8, primo, destra. 6743 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Miramar 51, porta 1, pianoterra. 8952 B

DOMESTICA pulitissima sappia bene cucinare cercasi; esigonsi ottimi attestati. Geppa 15, primo. 6760 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Paga 28-30 cor. Via Carducci 32, porta 8. 6757 B

PRESTASERVIZI cercasi. Kandler 6, IV. 8938 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Piazza Ospedale 4, porta 8. 6728 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, svelta, cercasi. Via S. Francesco 15, III. 8908 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Molin piccolo 9, III. 8911 B

RAGAZZA brava per stanze, stabile, cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 8907 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia e pulizia scrittoio. Orario 7-11; 2-6, corone trenta. Foscolo 27, porta 18. 8905 B

RAGAZZA per aiutare signora con bambini, lavori domestici cercasi. Rivolgersi Solitario 3. 8886 B

RAGAZZA capace cucinare, con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Piccardi 17. 6739 B

RAGAZZA piccoli servizi cercasi. Via Madonnina 13, IV, p. 19. 6678 B

SERVETTA slovena cercasi piccola famiglia. Acquedotto 58, III, porta 18. 8937 B

SERVA capace, buoni attestati, disposta andare a Pola cercasi. Indirizzo Piccolo. 6692 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE corrispondente ventiseienne, primaria forza commerciale, che conosce tedesco, serbo-croato, slavo e in parte l'italiano e il francese, atto ad organizzare e disposse il lavoro da sè, pratico ramo farine, coloniali e agrumi cerca prontamente posto adatto. Offerte sub «M. T. 26» al Piccolo. 8823 C

DONNA di chiavi o guardarobiera di hotel con ottimi attestati cerca posto. Parla italiano, tedesco e slavo. Turk, via Antonio Canova 9, porta 9. 6714 C

GIOVANE assolto maturità reali, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, cerca d'occuparsi alcune ore antimeridiane o pomeridiane. Offerte «Capacità 8936» Piccolo. 8936 C

GIOVANE con pratica commerciale, che conosce l'inglese e tedesco, cerca posto presso banca o ditta in esportazioni. Offerte «Aden F. R. 606» Piccolo. 6708 C

GIOVANE e colto negoziante in ritiro, ottime referenze, desidera impiegarsi presso primaria ditta di Trieste quale corrispondente tedesco e italiano eventualmente per alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 6394 C

IMPIEGATO addetto spedizioni, esperto, magazziniere ramo coloniali, commestibili, lunga pratica, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca migliorare posizione. Gentili offerte al Piccolo sub «Valtonio». 6676 C

INFERMIERA giovane, paziente, offresi anche per infermi. Indirizzo al Piccolo. 6740 C

LEGATORE di libri e pittore ecc. cerca lavoro. Indirizzo Piccolo. 6689 C

MEZZA lavorante e lavorante forestiera desidererebbe occuparsi in lavoratorio. Via Luigi Ricci 6, mezzanino, Maria. 6893 C

PIANISTA offresi cinematografo elegante, eseguisce intervalli pezzi concerto. Corso 39, secondo, porta 15. 8743 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6300 C

SELLAIO capacissimo, tutti lavori, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6721 C

SERVITU' per negozi, magazzini ecc. offresi. Via Nuova 47, I. 8380 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, slavo, cognizione tenitura libri offresi come impiegata oppure istitutrice in distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Bonne 8939». 8939 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE per cartoleria, cercasi prontamente. Lipari, Acquedotto 33. 6729 D

CONTABILE abile conoscenza tedesco e sloveno, cerca fabbrica provincia. Offerte al Piccolo sub «Durevole». 8777 D

CALZOLAIO lavorante trova pronta occupazione via dell'Istria, vicino scuole. 8923 D

CALZOLAIA macchinista cercasi, pronta entrata. S. Pellico n. 8, pellami 8918 D

DONNA attempata di fiducia cercasi per tenere bambino di 6 mesi per tutta la giornata o mezza. Via Miramar 25, porta 14. 6711 D

FALEGNAME capacissimo, lavoro bianco e mobili cercasi. S. Giusto 16. 8658 D

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 6748 D

GIOVANE per magazzino cercasi prontamente in qualità mezzo facchino. Presentarsi Freisinger, via Molinpiccolo 7. 8899 D

LAVORANTI fabbri, cercansi. Via Coroneo n. 33. 8842 D

MURATORI capaci e manovali cercansi. Rivolgersi fabbrica via Gatteri N. 19. 6749 D

MEDIATORE per stanza cercasi. Via Lazzaretto vecchio n. 14, p. II, destra. 6710 D

PRIME lavoranti sarte donna bravissime cercansi con buona paga. Indirizzo Piccolo. 6401 D

PIAZZISTA che comprenda lo sloveno ed abbia cognizioni pellami greggi, cercasi. Offerte al Piccolo «8776». 8776 D

PIAZZISTA giovane, energico, introdotto presso officine meccaniche, installatori cercasi. Dopo buona prova contratto speciale. Offerte sub «Provvigioni 8883» Piccolo. 8883 D

PRATICANTE signorina con bella calligrafia e con conoscenza dell'italiano e del tedesco cercasi. Rivolgersi via Acque 7, magazzino. 6780 D

PERSONA oppure rappresentante indirizzi quadri, specchi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6747 D

RAGAZZO onesto, intelligente, pratico commestibili, assumesi prontamente. Scrivere «Juventus» posta Barriera. 8916 D

RISCUOTITORE con cauzione, cercasi prontamente, mensile corone cento. Amadei caffè Bizantino. 8913 D

RAGAZZA brava e svelta sarta da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 6715 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6669 D

RAGAZZINA per alcune ore giorno per portare scatole cercasi. Indirizzo Piccolo. 6671 D

RAGAZZA per portare latte durante la mattina cercasi. Latteria Molin grande 38. 6766 D

SIGNORI di presenza, abituati a trattare con clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi via Pauliana 1. 8962 D

SIGNORINA per ripassare musica facile, piano, cercasi. Modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6697 D

SIGNORINA disposta condurre a passeggio due ore dopopranzo due fanciulli grandi, cercasi. Presentarsi via Fabbri 8, professore Stark. 6746 D

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco cercasi per contabilità e corrispondenza in ramo spedizioni. Scrivere sub «Tüchtig 6587» Piccolo pretese e referenze. 6587 D

SERVO d'ufficio, sulla trentina, che parli italiano e tedesco, cercasi dalla ditta Siemens Schmekert, via S. Giovanni 1. Inviare offerte in iscritto con indicazione età e servizi prestati. 6574 D

VIAGGIATORE che conosca bene italiano, sloveno o serbo-croato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Vetrami». 6548 D

VENDITRICE praticante tedesca cercasi. Offerte al Piccolo sub «Mode». 8890 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una o due vuote o ammobiliate, comodo cucina, vista sul Corso affittansi. Rivolgersi Medonnina 30, pianoterra. 8932 E

CAMERETTA buon vitto, affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 8930 E

CAMERA, stanzetta ammobiliata, con senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 6720 E

CAMERINO affittasi prontamente, prezzo mite. Sette fontane 17, I, porta 10. 6726 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 6727 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi, altra cor. 16, volendo vitto. Corso 21, terzo, sinistra. 8917 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi 24 corone mensili. Ireneo 5, porta 6. 6931 E

CAMERA due letti, prezzo mite affittasi. Caserma 14, porta 19. 8953 E

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, volendo vitto. Via Commerciale 5, III, porta 8. 6673 E

CAMERA ammobiliata affitta famiglia distinta. Via Rossini 30, porta 9. 6568 E

CAMERA con focolaio in soffitta affittasi. Via Barriera vecchia 11. 8963 E

CAMERETTA ammobilata affittasi centro, casa signorile, vitto. Indirizzo Piccolo. 6525 E

LETTI (due) affittansi ad onesti operai, preferibile due amici. Via Bosco 17, III. 8767 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, 1-2 signori. Sebastiano 4, II, piazza Grande. 8489 E

STANZE 3 per scrittoio, primo piano, ingresso libero, vicino piazza Borsa affittansi anche subito. Indirizzo Piccolo. 6309 E

STANZA bellissima due persone affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 6612 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via S. Giovanni 9, II. 6616 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo due signori. Commerciale 10, I, sinistra 8805 E

STANZA elegante affitta distinta piccola famiglia non mestierante, solo a persona distinta, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6610 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, centro affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6561 E

STANZA elegante, vitto finissimo affittasi. Machiavelli 34, I. 6567 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi prontamente. Via Ireneo 10, porta 9. 6571 E

STANZA oppure camerino ammobiliato affittasi buon vitto. Via Boschetto 11, III 6659 E

STANZE (due) vuote uso scrittoio, I piano Corso, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6658 E

STANZE (2, 3) comodità cucina affittansi vicinissime Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 6660 E

STANZA bellissima vuota affittasi. Solitario N. 16, IV, porta 24. 8860 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia e tranquillità affittasi presso signora sola. Piazza Goldoni 12, III p. 10. 6665 E

STANZA grande, elegantissima, soleggiata, casa signorile, affittasi da distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6487 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 40, presso Pavan, I piano. 8742 E

STANZA elegantemente ammobiliata, I piano, affittasi. Farneto 43, porta 13. 6699 E

STANZA bella bene ammobiliata, affittasi, volendo uso cucina, signora sola. Via Chiozza 18, terzo. 8925 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitta signora vedova. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 8888 E

STANZA ammobiliata, due persone, vitto buono, prezzo mite affittasi presso signora sola. Scala Belvedere uno, terzo. 8964 E

STANZE due ammobiliate, da una e due persone affittansi. Farneto 49, IV, 31. 8887 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Via Bosco 6, IV, destra. 6681 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Via Farneto 38, secondo, destra. 6680 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero affittasi, prezzo mitissimo. Boschetto 15, IV. 6670 E

STANZA ammobiliata, vuota, tranquilla affittano distinte signore. Bosco 14, IV. 6677 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, stufa, affittasi, Santi Martiri 21. 8940 E

STANZA ammobiliata, eventualmente compagno stanza, affittasi, buon vitto. Giotto 9, porta 1. 8929 E

STANZETTA elegante affittasi, soltanto signorine. Via Torquato Tasso 4, p. 25. 6742 E

STANZA ammobiliata affittasi per due signori. Corso 7, III, 13. 6755 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi Piazza Borsa 1, II, sinistra. 8928 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 8885 E

STANZA elegante, con vitto finissimo, affittasi. Machiavelli 34, I. 6702 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piccolomini n. 6, pianoterra. 6731 E

STANZA ammobiliata bella, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 11, III. 8909 E

STANZA vuota, bella vista, con uso cucina, acqua, affittasi. Olmo 6, IV, 8. 8900 E

STANZA grande due finestre, bene ammobiliata, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 6718 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi con buon vitto. Via Toro 11, III. 8922 E

STANZA ammobiliata, parchettata, affittasi prontamente. Valdirivo 16, III, sinistra. 8896 E

STANZA ammobiliata una, due persone, gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo 8807 E

VEDOVA pensionata, senza figli, prenderebbe bambina o bambino a pensione. Indirizzo Piccolo. 6586 E

VITTO buonissimo abbondante, buon prezzo trovano impiegati vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6675 E

VITTO ottimo pranzo, cena darebbersi corone 42 mensili. Palestrina 2, II, porta 7. 6778 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato pressi posta centrale cercasi per 15 marzo. Sub «L. I.» Piccolo. 8968 F

CAMERA ammobiliata, cerca giovane impiegato, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Pietro 6706». 6706 F

CAMERA ammobiliata, 30 corone mensili, lucidatura stivali, ingresso libero cercasi. Offerte al Piccolo «222». 8902 F

CAMERINO ammobiliato cerca uomo giovane, eventualmente vitto. Offerte sub «Signora 8895» Piccolo. 8895 F

CAMERETTA ammobiliata, nel centro, nonchè ingresso libero cercasi. Offerte col prezzo sub «Pronto 1875» Piccolo. 12674 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata, uso cucina, acqua, cercasi. Offerte Piccolo «Urgente 6759». 6759 F

STANZA vuota, vitto cercasi per signora presso famiglia non mestierante, in campagna vicinanza città. Offerte Piccolo «Prontamente 8759». 8759 F

STANZETTA cor. 6 settimanali cercano tre giovani operai paraggi Barriera. Offerte sub «Operai» al Piccolo. 8965 F

STANZA centro e vitto cercansi primo mese. Dettagliati schiarimenti al Piccolo sub «Resistenza». 8944 F

STANZA grande, vuota, cerca signora con bambino, presso signora sola, che volesse tenere il bambino durante il giorno. Offerte sub «Pronto 123» Piccolo. 6730 F

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, cercasi, vicino Roiano, per distinto signore. Offerte al Piccolo sotto «R. P. 6704» 6704 F

STANZA ammobiliata, stufa, I piano, chiara, cerca signora in età, posizione centrica. Offerte Via Artisti 10, II piano. 6737 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLIEVA per corso istruzione, conversazione tedesca, quattro corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6761 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8891 G

MAESTRA Conservatorio impartisce lezioni di pianoforte, inoltre, disponendo alcune ore pomeridiane offresi presso famiglia anche per l'insegnamento delle lingue italiana, tedesca, francese e qualsiasi ripetizione scolastica, prezzo modico. Offerte Piccolo sub «Coscienziosità». 6691 G

JEUNE demoiselle diplômée français, italien, connaissance allemand, cherche occupation le matin. Adresse au Piccolo. 6750 G

PATTINAGGIO, istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 6694 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza; domenica e martedì grasso due grandi veglie mascherate. Giulio Modugno. 8892 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 6684 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, con medaglia smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6707 H

OROLOGIO satlè oro smarrì povera ragazza onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo, onde evitarle gravissimi guai. Mancia. 6712 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 stanze, pianoterra, primo, uso industria, cercasi per agosto, preferito Chiozza, Farneto, Ospedale, Barriera. Offerte «Appartamento 6436» Piccolo. 6436 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina cercasi prontamente. Scrivere al Piccolo «E. B. 100». 8797 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, orto, cerca per agosto impiegato regio. Offerte Piccolo «Arioso 23». 8935 I

APPARTAMENTO due grandi o tre piccole stanze, cucina, accessori in vicinanza della Meridionale cercasi per la fine di marzo. Offerte «Senza famiglia» posta Sesana. 8945 I

APPARTAMENTO fuori del centro, due stanze, cucina cercasi per primo marzo, per famiglia con tre bambini. Pigione mensile 40-50 corone. Offerte «Familie 8894» Piccolo. 8894 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, giardino o campagna presso città cercasi. Offerte «Matilde» Piccolo. 8889 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi cor. 372, compreso accessori, destra chiesa Roiano 1. 6406 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6687 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi all'agenzia Zannutel, via S. Spiridione 10. 8898 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente. Via del Monte n. 15. 8912 L

AFFITTANZE. Viene sollecitata la compiacenza di tutti i signori proprietari e dei signori amministratori di stabili di voler far recapitare alla cancelleria della primaria agenzia Zannutel, autorizzata in affittanze, San Spiridione 10, telefono 1047, esatte indicazioni di ogni locale che avrebbero disponibile, per affittare sia prontamente che pel seguito, sia appartamenti siti in città che ville, villini, negozi, botteghe, magazzini, fondi, tettoie stalle e rimesse. 8957 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, posizione centrale affittasi per agosto. Offerte «Bellissimo 6690» Piccolo. 6690 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 6668 L

APPARTAMENTO bella posizione, 4 camere, accessori e camera da bagno, completamente allestita, illuminazione gas d'affittare dal primo maggio, corone 1100 all'anno. Indirizzo via S. S. Martiri 26, III piano, porta 8. 6745 L

BOTTEGA piccola alta 5 metri, affittasi prontamente. Scuola nuova 2. 6751 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Vergerio, Settefontane N. 228. 8969 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 19. Androna Pondares 4, I. 6773 L

CASETTA tre stanze, cucina, centro città affittansi con magazzino sottostante e diverse botteghe. Rivolgersi Obst, Toro 1. 6717 L

FONDO affittasi prontamente via Francesco Domenico Guerrazzi. Informazioni Zonta 5. 6002 L

LOCALE per osteria affittasi per agosto. Via Rivo 11. 8911 L

MAGAZZINO in ottimo stato, chiusura scrittoio, installazione gas ed acqua affittasi prontamente. Via Farneto 41. Indirizzo del locatore al Piccolo. 6734 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8941 L

STANZE due, cucina affittansi 24 febbraio Rivo 17, IV p. 6276 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6445 M

ARMADIO, cassetti, lavamano marmo, due persone, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 8921 M

ARMADI 2 porte, libreria, scrivania, letto, sgabelli, quadri, tamburini plissè ed altri oggetti vendonsi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 6777 M

ARTICOLI cancelleria diversi vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6767 M

ARMONICA 3 file vendesi o scambiasi con bicicletta. Cecilia 2, primo. 6683 M

BICICLETTA e motocicletta, solide leggere, fabbrica primaria acquisterebbersi. Offerte dettagliate sub «Eureca» Piccolo. 6719 M

BICICLETTA da corsa, cercasi circa 100 corone, scrivere F. Lorcet, Lavoratori 4, p. 6. 6700 M

BRILLANTI splendidi, orecchini, vendonsi privatamente, sole corone 170, anello solo 80. Indirizzo al Piccolo. 6693 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi Via Ombrelle 5. 12511 M

CREDENZA cucina vendesi. Androna S. Giustina 6, I, porta 4. 6775 M

CUCINA compreso armadione, credenzetta, colapiatti, banco acqua, tavolo tutto nuovo vendesi cor. 90, anche singoli pezzi. Manzoni 21. 8970 M

CAPPOTTO velluto, seta, nuovo, per la stagione vendesi buon prezzo. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 6768 M

DENTI artificiali vecchi, compra specialista solamente oggi e domani Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 8318 M

FORNIMENTO bellissimo, divanetti, divani con galleria, riposè, suste vendonsi. Farneto 15, tappezzerie. 8943 M

FIENO pressato, nonchè finissimo vino di mele, dolce, vendonsi a buon prezzo. Gut Kapfenstein, Fehring. 75305 M

GRAMMOFONO «Monarch», 39 dischi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6709 M

LIBRERIA grande 2 porte vendesi cor. 25. Ghega 8, porta 14. 6656 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, sistema Laurin e Clement in ottimo stato vendesi. Ispezionabile via Commerciale 13, magazzino, sinistra. 8549 M

MACCHINA calze, usata, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 6736 M

MANDOLINO bellissimo vendesi. Via S. Nicolò 22. 6782 M

PIANINO ottimo stato, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5876 M

PIANOFORTE primaria fabbrica, vendesi cor. 240. S. Nicolò 13. IV. 6732 M

STANZA pranzo, moderna, elegante, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 6577 M

SPARHERD usato, in buonissimo stato, con forno e caldaia per l'acqua vendesi. Rivolgersi al portinaio dello Stabilimento di panificio via Conti 12. 8845 M

SEMPREVERDI (quattro), due Pithosferum, 1000 giaggioli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6688 M

STANZA pranzo bellissima, cortinaggi vendonsi. Piazza Cavana 4, terzo, porta 9. 6776 M

STANZA letto nuova, stile secession vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 6779 M

TAVOLO antico, letto completo vendonsi. Via Olmo 3, II piano. 6765 M

VIS-à-vis (trémau) moderno con specchio grande, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6733 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6674 M

VESTITO, cappotto uomo usati vendonsi. Ferriera 37, porta 16. 6758 M

VESTITO maschera raso bianco, lustrini, altro passeggio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6679 M

5000 corone, vendonsi buccole, brillanti solitari, anello solitario, occasione. Indirizzo Piccolo. 6716 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale protocollata, bene avviata e prosperosa cederebbesi causa impellenti ragioni di salute. Lavoro facile, sicuro, senza rischi, reddito annuale circa corone 30.000. Richiedesi un capitale di corone 140.000, di cui metà per cassa pronta e metà (che può venire ammortizzata col reddito dell'azienda stessa) in rate semestrali, con modalità da convenirsi. Rifletenti seri che dispongano di primarie referenze, vogliano indirizzare cortesi offerte non anonime sub «Casella postale N. 263» posta centrale Trieste. 8910 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi, qualunque prezzo. Donota 5. 6754 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6738 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi causa partenza vendesi qualunque prezzo. Corso 43, Babini Fullin. 6744 N

BOTTEGA commestibili buonissima, incasso cor. 80 giornaliere, vendesi. Agenzia Corso 43, Babini Fullin. 8919 N

BOTTEGHINO generi diversi, rione popolare, affitto minimo, vendesi prontamente corone 600. Petronio, caffè Olimpo. 6724 N

CREDITO cambiario da vendere, scrivere al Piccolo sub «3700» 8942 N

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CAFFE' popolare, incasso cor. 40 giornaliere vendesi. Agenzia Corso 43, Babini Fullin. 8920 N

CAFFE' popolare avviatissimo, spesa minima, vendesi prontamente corone 600. Indirizzo Piccolo. 6565 N

DECRETO osteria comprerebbesi. Rivolgersi via Acque 7, deposito vini. 8930 N

LAVORATORIO meccanico. Negozio biciclette, macchine da cucire, grammofoni ecc., bene avviato, centrica posizione Cormons cedesi causa malattia. Condizioni favorevoli. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a Camillo De Lorenzi Cormons. 8872 N

OTTOMILA corone disponibili prima intavolazione al 6%. Indirizzo al Piccolo. 6703 N

RAPPRESENTANZA di primissimo ordine con deposito cedesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6735 N

SALONE barbiere, incasso mensile cor. 500 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6781 N

TRATTORIA vicinanza stazione, punto franco splendido inventario, prontamente appaltasi corone 6 giornaliere, compreso decreto, oppure vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 6725 N

200 cor. cerca persona onesta, restituisce 12 settimanali, garanzia. Indirizzo Piccolo. 6769 N

2 a 400 corone cercansi. Garanzia. Scrivere «Fidato 436» Piccolo. 8955 N

300 corone cercansi, restituzione 30 mensilmente, garanzia, interessi. Offerte «Governativo» Piccolo. 8819 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGHI, caffè, birrarie, esercizi qualunque articolo, compravendita. Rivolgersi caffè Miramar. 6762 O

CAMPAGNA Servola con 2 casette, tese 475, centrica posizione, vendesi prontamente causa ripartizioni eredità. Esclusi mediatori. Informazioni Campo S. Giacomo N. 2, drogheria. 8961 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni. Rivolgersi caffè Miramar. 6764 O

CAMPAGNA di rendita, con parco e casa signorile, per uso di villeggiatura, in vicinanza di Trieste, preferibilmente nel Friuli orientale, comprerebbesi subito. Offerte dettagliatissime possibilmente con fotografie vengono restituite se non prese in considerazione. Massima discrezione! Offerte sub «Villeggiatura» fermo posta centrale Trieste. 6433 O

FONDI, magazzini, appartamenti, ville affittansi. Rivolgersi caffè Miramar. 6763 O

MONFALCONE vendesi prontamente bellissimo fondo centrica posizione, 7000 metri quadrati, eventualmente particellato scopo edile. Rivolgersi agenzia concessionata Lodovico Moschitz, Monfalcone. 8755 O

OBELISCO Opicina, vis-à-vis al pattinaggio, splendido fondo 800 tese vendesi. Offerte Piccolo «Obelisco». 8897 O

VILLA in città, in amena posizione, otto stanze e accessori vendesi per corone 50.000. Casa in Roiano con tese trecento di terreno coltivato vendesi per corone 26.000 anche in rate annue. Escluso mediatori. Offerte al Piccolo «Disinteressato 8949». 8949 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVISO maschere! Ultimi giorni carnovale si noleggeranno vestiti rinnovati, una corona in poi. Scorzeria 1. 8882 P

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, luce, farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

GRAMMOFONISTI! Colossale arrivo dischi «Kalliope» cor. 2. Emporio Zanetti, Cavana 4. 8880 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Diaframmi, trombe artistiche. 10.000 dischi canto, umoristici. Barriera 11, III. 8954 P

MASCHERE! Noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, altre diverse qualità costumi. Acquedotto 4, I 6321 P

MASCHERE! Domino raso, costumi, divise per mascherate musicali. Via S. Giacomo 7 (Corso). 8803 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino, costumi damasco, seta, raso, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 6752 P

MASCHERE! Noleggiansi domino, costumi in parte nuovi prezzi miti. Barriera 15 IV. 8878 P

MASCHERE! Ricco assortimento elegantissimi costumi, domino in seta e raso, turca, farfalle, dame 600, 1911, pierret, Tosca, Carmen, zingarelle, diavolette, geishe ecc. noleggiansi. Via Toro 4 primo. 8801 P

MASCHERE! Noleggiansi assortimento costumi, domino. Via S. Lazzaro undici, secondo. 8881 P

MASCHERE. Costumi raso bianchi, premiati per società, domino neri ultima moda, colorati, elegantissimi, vestiti splendidi per Cavalchina. Pietà 13, II. 6756 P

NOVITA' 1911. Mantelli e costumi da signora e fanciulle. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 8951 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

TIMBRI caotchouk, metallo eseguisce sollecitamente a prezzi miti Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 6771 P

TABELLE per scrittoi, abitazioni, in ottone, smalto, pressate. Prezzi miti. Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13 6772 P

TRATTORI. Vino istriano primissima, prezzo convenientissimo, nel nuovo deposito via Tiziano 9. 6524 P

VESTITI da maschera noleggiansi. Via Arcata 6. 6774 P

VINO di pomi stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 8966 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A malincuore, non vi competerebbe forse corrispondere? Vi avvicinerò! 8967 R

CAPRIFOGLIO. Spiacentissimo non averti parlato ieri, ti ho seguito due volte, ma invano. Questa settimana impossibile; passa ti prego giovedì alle 2 via Lazzaretto. Cordiali saluti. 8971 R

COMMERCIANTE proprietario importante ditta cerca mediatore, mediatrice matrimonio, lauta ricompensa. Riflettesi solamente persona di tutta fiducia. Offerte fermo in posta centrale sub «Avvenire N. 27». 8948 R

EFTIHIS. Ebbi tua. Non puoi credere quanta gratitudine, quale immenso affetto rinchiude cuor mio per te. Vicina, lontana sarai costantemente presente pensier mio. Cercando superare difficoltà mezzo suggeritoti, eliminerebbersi pericoli. Mia venuta è prossima. Con tutto affetto un arrivederci. 8946 R

G. 1903. Riconoscente, ringrazio commosso care, confortanti parole tue. A te, in un giuramento d'amore eterno, tutti i miei più ardenti, appassionati.... Giace lettera. 8947 R

INDIRIZZATA col titolo della gavotte, da voi richiesta, giace lettera fermo posta centrale «Andrea Chenier». 12675 R

MATRIMONIO contrarrei dopo Pasqua con signorina attempata, media statura, bruna, alquanto colta, onesta, laboriosa. Offerte sub «Misantropo» posta centrale. 1000 R

PIAZZA Giuseppina 6.30. Attesi lunedì. Non vedendola al solito posto, temo indisposta. Prego darmi sue nuove fermo in posta mio cognome. 8879 R

QUELLA persona che ha mandato gridar dietro per la piazza alle sue amanti «brutta vecciassa» si tenga sue belle, giovani, e lasci in pace la «brutta vecciassa», ho già trovato un brutto vecciotto. 8927 R

QUARANTENNE colto, ottima posizione, salute floridissima, carattere gioviale, desidera conoscere signorina o vedova, signora divorziata, d'illibati costumi, 30-35 anni, con dote almeno 20.000, scopo matrimonio. Gentili offerte «Aufrichtigkeit» posta Stadion, verso scontrino. 6672 R

SEMIRAMIS. Pregovi ritirare lettera oggi venerdì, posta Barriera. M. N. 6741 R

SIGNORINA distintissima, dote, sposerebbesi con impiegato bancario. Offerte (scontrino) «Ricchezza» posta centrale. Anonime respingonsi. 8903 R

SIGNORINA ventitreenne, modesta, casalinga, farebbe conoscenza scopo matrimonio con signore serio. Gentili offerte «Italia» verso scontrino, posta centrale. 6705 R

XYDA. Venez en voiture, payez celui quand vous me voyez. 6713 R

GIOVANE distinto, colto, cerca signorina dabbene, oppure vedova, volesse prontamente aiutarlo corone 700, per completare importo necessario cauzione. Offerte «Imene» Piccolo. 8956 R

FINESTRE (due) Corso affittansi per ultimi giorni carnovale. Indirizzo Piccolo 6770 R